



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Campania

Aggiornamento congiunturale

novembre 2025

2025

36



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia della Campania

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2025

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana.

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Salerno. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

I redattori di questo documento sono: Luigi Leva (coordinatore), Demetrio Alampi, Luca Antelmo, Gennaro Corbisiero, Adele Grompone, Daniela Mele, Valentina Romano, Luca Sessa e Simone Zuccolà.  
Gli aspetti editoriali sono stati curati da Nicola Longo, Paolo Pecorino, Valentina Romano, Massimo Vetrano.

© Banca d'Italia, 2025

**Indirizzo**

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Sede di Napoli**

Via Cervantes, 71 – 80133 Napoli

**Telefono**

+39 081 7975111

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2025, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

## INDICE

|                                                                  |           |
|------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>1. Il quadro d'insieme</b>                                    | <b>5</b>  |
| <b>2. Le imprese</b>                                             | <b>7</b>  |
| Gli andamenti settoriali                                         | 7         |
| Gli scambi con l'estero                                          | 11        |
| Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese | 11        |
| <b>3. Il mercato del lavoro e le famiglie</b>                    | <b>14</b> |
| Il mercato del lavoro                                            | 14        |
| Il reddito, i consumi e l'indebitamento delle famiglie           | 15        |
| <b>4. Il mercato del credito</b>                                 | <b>20</b> |
| I finanziamenti e la qualità del credito                         | 20        |
| La raccolta                                                      | 22        |
| <b>Appendice statistica</b>                                      | <b>25</b> |

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

---

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

---

## 1. IL QUADRO D'INSIEME

Nel primo semestre del 2025 in Campania l'attività economica è cresciuta in misura contenuta, analogamente a quanto avvenuto nello scorso anno. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno il prodotto è aumentato dell'1,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2024, un incremento superiore alla media italiana (0,6) e a quella del Mezzogiorno (fig. 1.1). L'aumento del prodotto è stato di intensità simile nei due trimestri.

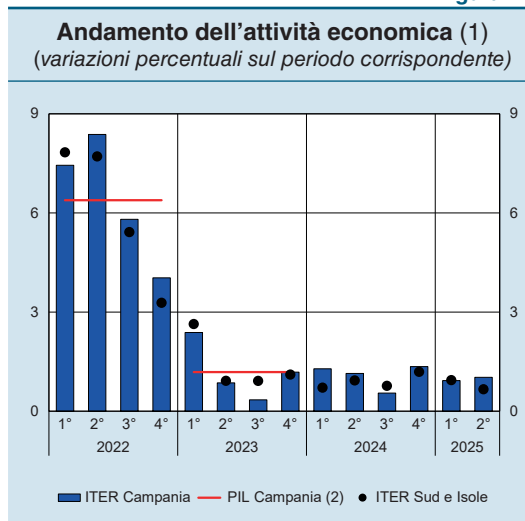
L'espansione dell'attività è stata favorita dai miglioramenti del quadro congiunturale per l'industria e i servizi; le costruzioni hanno invece evidenziato un calo. Secondo i risultati delle nostre indagini sulle imprese, nei primi nove mesi dell'anno per l'industria l'andamento sfavorevole della congiuntura si sarebbe sostanzialmente interrotto: il saldo tra la quota di imprese con un incremento delle vendite e quella con un calo, negativo nello scorso anno, è risultato moderatamente positivo. Nell'*automotive*, è divenuta più intensa la riduzione della produzione negli stabilimenti campani, per il calo sia della domanda interna sia di quella estera. Tra le imprese dei servizi, le aziende che registrano aumenti delle vendite hanno prevalso in misura più netta su quelle in calo. Tra i comparti, quello turistico ha beneficiato dell'aumento dei visitatori esteri cui si è legato l'incremento del traffico aeroportuale; il traffico passeggeri nei porti campani ha registrato complessivamente una stagnazione.

Poco più della metà delle imprese dell'industria e dei servizi prevede per i prossimi sei mesi di realizzare un fatturato stabile; la frazione di quelle che si attendono un aumento prevale su quella con attese di riduzione.

I piani di investimento formulati a inizio anno, che prevedevano in prevalenza una spesa in linea con il 2024, sono stati confermati dai tre quarti delle imprese industriali e dei servizi. Per l'anno prossimo le aziende segnalano attese di ampliamento degli investimenti.

Nonostante l'impulso degli investimenti pubblici degli enti locali, per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica e residenziale, e l'avanzamento dei cantieri finanziati dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR), nel settore delle costruzioni l'attività si sarebbe ridimensionata rispetto al corrispondente periodo del

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese, INPS e Banca d'Italia.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019. – (2) Dati annuali. Valori concatenati con anno di riferimento 2020.

2024, pur restando su livelli elevati nel confronto storico; il comparto ha risentito del calo particolarmente ampio delle ristrutturazioni abitative, meno sostenute che nel recente passato da incentivi pubblici.

Dopo essersi ridotte nel corso dello scorso anno, le esportazioni campane sono tornate a crescere moderatamente, con il contributo prevalente della farmaceutica. Contributi positivi si registrano anche dai comparti dei prodotti metallurgici e degli apparecchi elettrici mentre si sono ridotte notevolmente le esportazioni dell'*automotive* verso i principali mercati di destinazione nordamericani ed europei.

Nel primo semestre dell'anno la crescita dell'occupazione, concentrata nell'industria in senso stretto, si è riflessa in una riduzione significativa del tasso di disoccupazione, che rimane tuttavia oltre due volte superiore alla media italiana; il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è rimasto stabile.

È proseguita la crescita del reddito disponibile, grazie all'aumento degli occupati. Il potere d'acquisto delle famiglie si è ampliato, beneficiando della più contenuta dinamica dell'inflazione; i consumi in termini reali sono cresciuti di poco sopra la media italiana.

Il debito delle famiglie si è ampliato a ritmi superiori di quelli della fine dello scorso anno, trainato dai finanziamenti per l'acquisto delle abitazioni, a sostegno della ripresa delle transazioni immobiliari, e dal credito al consumo. L'espansione dei mutui abitativi ha riguardato prevalentemente contratti a tasso fisso; il costo medio di questi prestiti, diminuito lo scorso anno, si è stabilizzato sul livello dell'ultimo trimestre del 2024.

Nella parte finale del semestre si è interrotto il calo dei prestiti alle imprese, avviatosi nel trimestre finale del 2023. La successiva ripresa dei finanziamenti, sebbene contenuta, ha beneficiato dell'ulteriore riduzione dei tassi di interesse ma non ha interessato le imprese di dimensioni minori; i criteri di concessione dei crediti da parte delle banche sono rimasti improntati alla cautela.

La rischiosità dei prestiti alle famiglie continua a essere stabile; i principali indicatori rimangono su livelli storicamente contenuti anche per le imprese, che registrano tuttavia moderati peggioramenti nelle costruzioni e nei servizi.

I depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti, trainati dalle disponibilità, in particolare in conto corrente, delle famiglie. Il valore dei titoli a custodia, sebbene ancora in crescita, ha rallentato: l'incremento ha interessato prevalentemente le quote di fondi comuni e i titoli di Stato ed è riconducibile per la maggior parte alla sottoscrizione di nuove emissioni.

## 2. LE IMPRESE

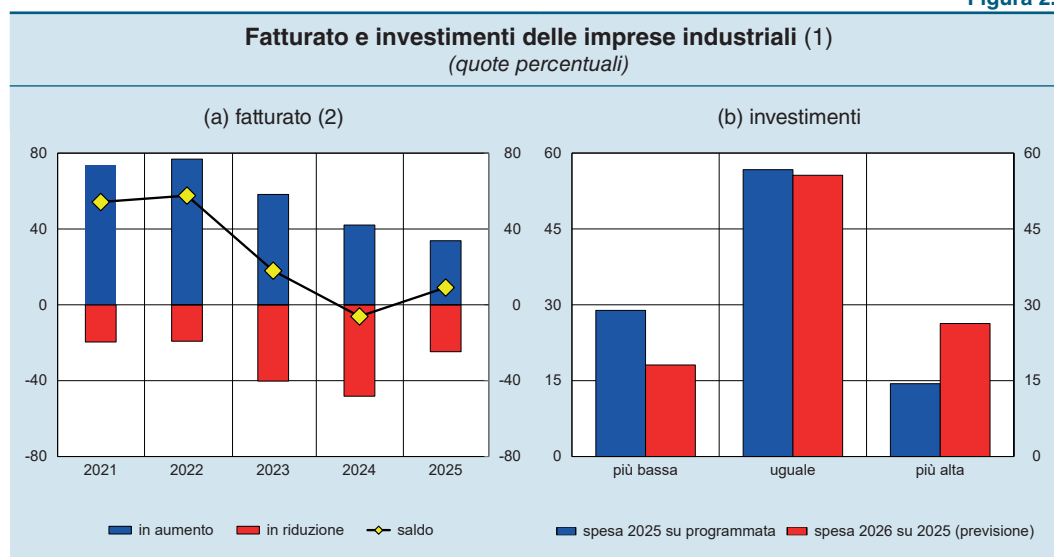
### *Gli andamenti settoriali*

*L'industria in senso stretto.* – Nei primi nove mesi del 2025 la situazione congiunturale dell'industria campana, per quanto ancora debole, è risultata in miglioramento. Secondo il Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) della Banca d'Italia, condotto nei mesi di settembre e ottobre di quest'anno su un campione di aziende con almeno 20 addetti, la quota di imprese industriali con fatturato in aumento ha moderatamente superato quella delle aziende che hanno registrato una riduzione (fig. 2.1.a e tav. a2.1). Tra i comparti, l'aumento delle vendite è risultato diffuso nella chimica e farmaceutica e nell'agroalimentare; per l'*automotive* si è intensificato il calo della produzione negli stabilimenti campani, sia per le autovetture destinate al mercato nazionale, sia per quelle legate all'export (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*).

Circa i livelli di attività per i prossimi sei mesi, le imprese che ne prevedono un'espansione rispetto a quelli attuali prevalgono su quelle che ne prefigurano un calo. Tra quelle che realizzano almeno un terzo del proprio fatturato all'estero, oltre la metà si attende effetti negativi dalle politiche doganali statunitensi sulle vendite del 2025.

Le imprese industriali campane quest'anno rispetteranno in maggioranza i programmi di investimento fissati a fine 2024, attesi sui livelli dell'anno precedente; quasi il 30 per cento, invece, ne registrerà un calo. Per il 2026 le aziende prevedono in prevalenza di confermare la spesa per investimenti che sosterranno quest'anno (fig. 2.1.b).

**Figura 2.1**



Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e, per il 2025, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*.

(1) Imprese che hanno indicato un aumento (valori positivi) o una riduzione (valori negativi) del fatturato o degli investimenti rispetto al periodo precedente. Il calo (aumento) è definito come una variazione negativa (positiva) superiore all'1,5 per cento per il fatturato e al 3 per cento per gli investimenti. Dati a prezzi correnti. Le statistiche sono ponderate per il numero delle imprese. – (2) Fino al 2024, dati annuali. Per il 2025 le informazioni riguardano i primi 9 mesi dell'anno.

*Le costruzioni e il mercato immobiliare.* – Nel primo semestre del 2025 l'attività nel settore delle costruzioni si sarebbe ridimensionata. Secondo i dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE), le ore lavorate nella prima parte dell'anno sono diminuite del 4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024 (erano aumentate del 13 per cento nel 2023). I livelli di attività rimangono tuttavia elevati nel confronto storico: le ore lavorate in regione nella prima parte dell'anno sono il doppio rispetto all'analogo semestre del 2019.

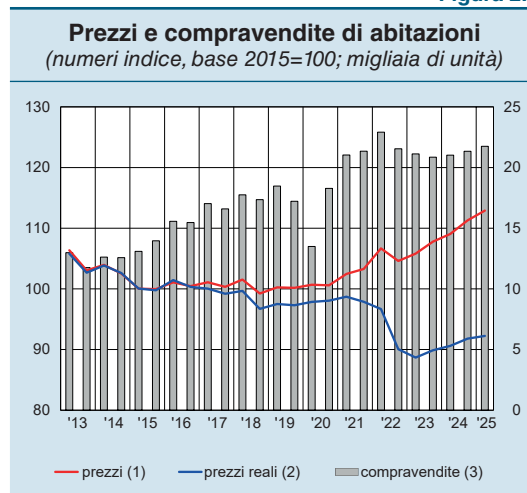
La dinamica sfavorevole del settore si collega al forte ridimensionamento dei livelli di attività dell'edilizia privata, per l'esaurimento degli incentivi fiscali legati al Superbonus: nel primo semestre dell'anno il valore degli interventi conclusi ammessi a detrazione, già in riduzione lo scorso anno, è stato pari a un quinto di quello della prima metà del 2024.

Il comparto delle opere pubbliche ha invece continuato a crescere. Secondo i dati provvisori del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel primo semestre del 2025 la spesa degli enti locali campani per opere pubbliche è aumentata del 23 per cento rispetto alla prima metà dell'anno precedente (34 nel 2024); alla crescita ha contribuito la realizzazione di interventi di edilizia scolastica e residenziale. L'indagine della Banca d'Italia, condotta su un campione di imprese edili di almeno 10 dipendenti, conferma l'andamento favorevole delle opere pubbliche: oltre un terzo delle aziende segnala una produzione in aumento rispetto all'anno scorso (circa un quinto ne indica invece un calo).

Per i prossimi mesi potrebbe continuare l'andamento sostenuto delle opere pubbliche: secondo i dati di Infoplus, il numero e il valore dei bandi di gara pubblicati in regione nel primo trimestre del 2025 sono risultati in aumento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Nel primo semestre dell'anno sono aumentate le transazioni per l'acquisto di immobili residenziali (3,5 per cento, dal -0,5 dell'analogo periodo del 2024; fig. 2.2). L'aumento si è accompagnato alla ripresa delle compravendite nei comuni capoluogo di provincia (4 per cento), in calo nel 2024. I prezzi di vendita hanno continuato a crescere a ritmi simili a quelli rilevati negli ultimi diciotto mesi (3,5 per cento sul semestre corrispondente). Anche nel mercato degli immobili non residenziali le compravendite hanno registrato un significativo aumento (9,9 per cento), con un incremento delle quotazioni tra i più alti dall'inizio dello scorso decennio (2,3 per cento).

**Figura 2.2**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, OMI e *Il Consulente Immobiliare*.  
(1) Quotazioni semestrali degli immobili a valori correnti. – (2) Valori semestrali deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Dati semestrali destagionalizzati, scala di destra.

*La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR.* – Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale Italia Domani

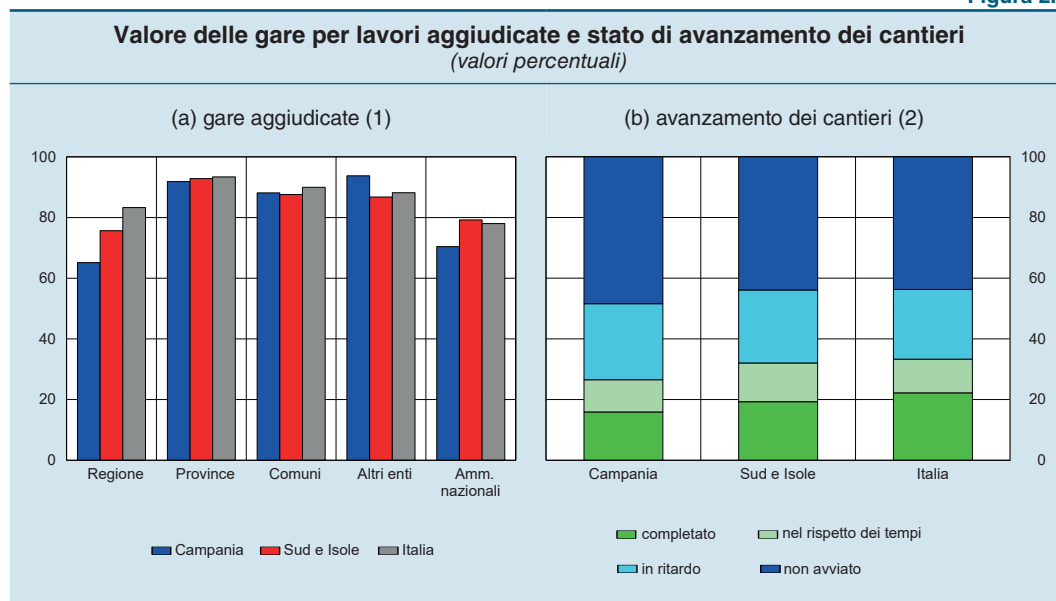
realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, in Campania a luglio del 2025 le gare finanziate dal PNRR erano oltre 17.600, per un valore complessivo di 8,0 miliardi di euro; le gare bandite per lavori pubblici erano quasi 3.300, per un valore di circa 6,5 miliardi.

Relativamente alla composizione dei lavori pubblici per ente appaltante, il 23 per cento degli importi messi a gara è riconducibile ai Comuni (29 in Italia). I bandi pubblicati dalle Amministrazioni centrali pesano per quasi il 55 per cento del valore complessivo a livello regionale, più che nella media del Mezzogiorno e dell'Italia. Alla Regione e alle Province è attribuibile nel complesso il 17 per cento degli importi banditi.

Circa tre quarti degli importi messi a gara sono stati aggiudicati, una quota inferiore rispetto sia alla media nazionale sia a quella del Mezzogiorno (più di quattro quinti). Il tasso di aggiudicazione dei lavori banditi dai Comuni è il più elevato (88 per cento; fig. 2.3.a); per le Amministrazioni centrali questo si attesta al 70 per cento, riflettendo in parte anche la complessità gestionale collegata alla maggiore dimensione dei progetti.

Secondo nostre elaborazioni su dati della CNCE EdilConnect, in Campania sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 52 per cento delle gare aggiudicate entro luglio 2025, un valore di poco inferiore alle aree di confronto (fig. 2.3.b).

**Figura 2.3**



Fonte: elaborazioni su dati Anac, Italia Domani e della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE EdilConnect).

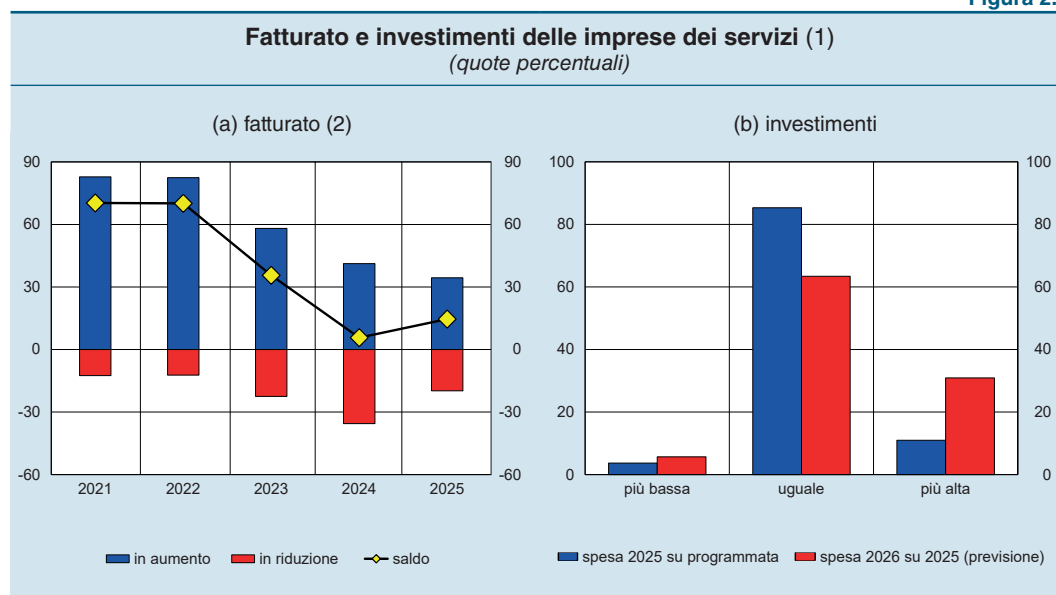
(1) I soggetti attuatori presi in considerazione comprendono enti territoriali (Regioni e Province autonome; Province e Città metropolitane; Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), altre amministrazioni locali (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc.), enti e imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, Ministeri). – (2) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa dell'opera; le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 ed aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine agosto 2024.

*I servizi privati non finanziati.* – Nei primi nove mesi del 2025, la crescita dei servizi privati, avviata nel 2021, è proseguita: secondo il sondaggio della Banca d'Italia, il saldo tra le imprese che segnalano un incremento del fatturato e quelle che ne indicano

una contrazione risulta positivo (15 punti percentuali; fig. 2.4.a). L'andamento congiunturale si è confermato favorevole per i comparti alberghiero e della ristorazione; per contro, il commercio ha risentito ancora della debolezza della domanda interna. Oltre la metà delle imprese prevede vendite stabili per i prossimi sei mesi; la quota di aziende con aspettative in aumento prevale su quella con attese in calo.

I piani di investimento per l'anno in corso, che prefiguravano una stabilità rispetto al 2024, sono stati confermati da oltre i quattro quinti delle imprese (fig. 2.4.b). Per il 2026, più dei tre decimi delle aziende prevede di ampliare gli investimenti, mentre solo una quota contenuta segnala l'intenzione di ridurli.

**Figura 2.4**



Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e, per il 2025, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*.

(1) Imprese che hanno indicato un aumento (valori positivi) o una riduzione (valori negativi) del fatturato o degli investimenti rispetto al periodo precedente. Il calo (aumento) è definito come una variazione negativa (positiva) superiore all'1,5 per cento per il fatturato e al 3 per cento per gli investimenti. Dati a prezzi correnti. Le statistiche sono ponderate per il numero delle imprese. – (2) Fino al 2024, dati annuali. Per il 2025 le informazioni riguardano i primi 9 mesi dell'anno.

Nel complesso dell'industria e dei servizi, l'attività della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno (ZES) potrebbe aver sostenuto l'accumulazione di capitale: secondo i dati della Struttura di Missione ZES, nei primi tre trimestri del 2025 in Campania sono state rilasciate autorizzazioni uniche per circa 120 operazioni di investimento, poco meno di un terzo del totale del Mezzogiorno.

Le stime per il primo semestre 2025 dell'*Indagine sul turismo internazionale* condotta dalla Banca d'Italia segnalano un aumento della spesa e dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri in regione.

Secondo i dati di Assaeroporti, nei primi sei mesi del 2025 il numero di passeggeri nello scalo di Capodichino è cresciuto del 2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024 (meno che nel Mezzogiorno e nella media nazionale). L'aumento è stato trainato dalla componente internazionale (7 per cento), a fronte di un calo pronunciato in quella nazionale (-10). L'aeroporto di Salerno, attivo dal luglio del 2024, nel primo semestre dell'anno in corso ha registrato 173.000 passeggeri (tav. a2.2).

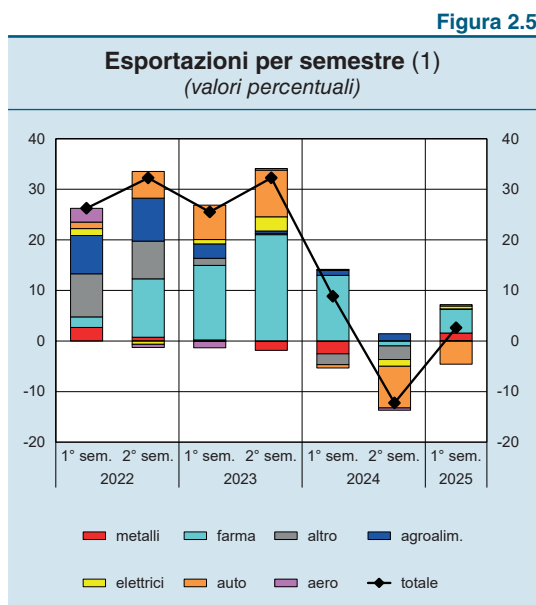
In base ai dati dell'Autorità portuale campana, nel primo semestre del 2025 il numero dei crocieristi giunti nei porti della regione è ulteriormente cresciuto rispetto a un anno prima (4,7 per cento); i passeggeri di traghetti e aliscafi sono invece lievemente diminuiti (-0,6 per cento; tav. a2.3).

Nel semestre la movimentazione complessiva di container nei porti di Napoli e Salerno è aumentata del 3,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2024. Il traffico di rotabili è diminuito del 7,0 per cento. Il calo è stato nuovamente molto intenso per le spedizioni di veicoli destinati alla commercializzazione (-30,9 per cento).

*La demografia.* – Nel primo semestre dell'anno, il tasso di natalità netta delle imprese campane è lievemente aumentato allo 0,6 per cento, un livello analogo alla media italiana e del Mezzogiorno.

### *Gli scambi con l'estero*

Nel primo semestre del 2025 le esportazioni campane a prezzi correnti sono cresciute del 2,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (per l'intero 2024 si erano ridotte del 2,5), un aumento lievemente superiore a quello nazionale (2,1) registrato a fronte di un calo del 2,8 per cento nel Mezzogiorno (tav. a2.4). L'espansione in regione è stata trainata pressoché interamente dai prodotti farmaceutici (fig. 2.5), le cui vendite, che avvengono all'interno di catene internazionali di produzione e distribuzione, sono aumentate del 13,9 per cento e sono state dirette in prevalenza verso la Svizzera (tav. a2.5). All'espansione hanno contribuito anche i comparti dei prodotti metallurgici e degli apparecchi elettrici. Nell'agroalimentare sono stati significativi gli incrementi delle esportazioni di pasta e conserve verso gli Stati Uniti, verosimilmente per l'anticipazione di acquisti alla vigilia dell'entrata in vigore dei dazi. Particolarmente marcato è stato il calo del comparto dell'*automotive* (-49,7 per cento, con -81,7 verso quello che era il principale mercato di destinazione, gli Stati Uniti, e flessioni consistenti anche verso i principali paesi europei).



Fonte: Istat.

(1) Contributi settoriali alla variazione percentuale complessiva sul periodo corrispondente. Il settore agroalimentare include i prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e i prodotti dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco.

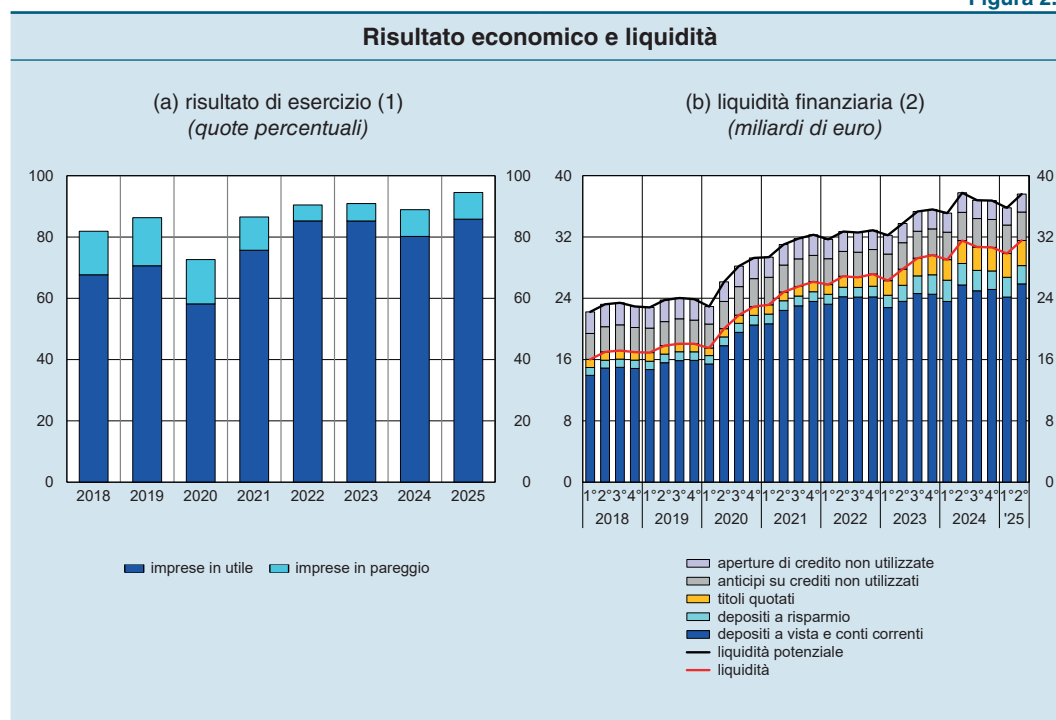
### *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese*

In base ai dati raccolti nel sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, in Campania quasi l'86 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi valuta di

chiudere in utile l'esercizio 2025, una quota in aumento di circa 6 punti percentuali rispetto al dato a consuntivo del 2024; è altresì diminuita la percentuale di imprese in perdita (fig. 2.6.a).

Nel primo semestre del 2025 la liquidità finanziaria si è posizionata su livelli storicamente elevati, in linea con i valori della fine del 2024 (fig. 2.6.b). Secondo i risultati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia presso le imprese industriali e dei servizi circa il 60 per cento delle aziende dispone di riserve di liquidità adeguate alle esigenze operative dei prossimi mesi (50 per cento nel 2024); solo una quota marginale valuta che il livello di tali scorte sia insufficiente.

Figura 2.6



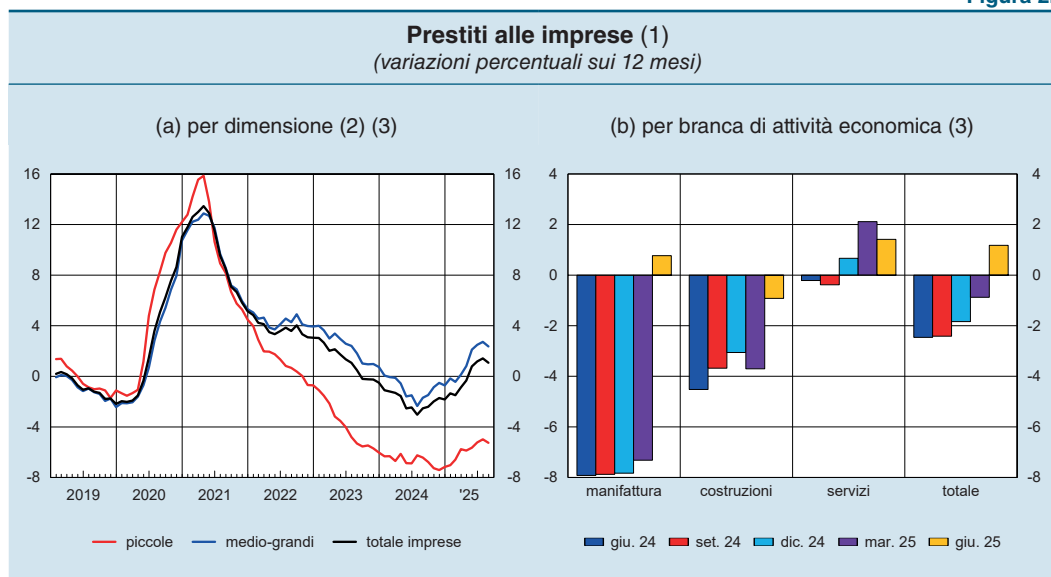
Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia: *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e, per il 2025, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) I risultati di esercizio si riferiscono al bilancio consuntivo fino all'esercizio 2024 e, per il 2025, alle previsioni formulate dalle imprese in ottobre sull'esercizio in corso. (2) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

Il credito alle imprese, ancora in calo nei primi mesi dell'anno, è tornato a crescere nel secondo trimestre (1,2 per cento a giugno, dal -2,5 dello stesso mese del 2024; fig. 2.7.a e tav. a2.6). Vi ha contribuito la maggiore vivacità della domanda di finanziamenti da parte delle imprese, in un contesto di sostanziale invarianza delle politiche di offerta del credito (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* nel capitolo 4).

La crescita, maggiore di quanto osservato nel Mezzogiorno e in Italia, è attribuibile alle imprese medio-grandi; il credito a quelle di piccole dimensioni è invece ancora risultato in calo. Tra i settori, a giugno i prestiti sono cresciuti nei servizi e nella manifattura; in quest'ultimo comparto si è interrotta la tendenza negativa dei mesi precedenti (fig. 2.7.b).

Figura 2.7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiori a 20. – (3) Il totale include i settori primario, estrattivo ed energetico.

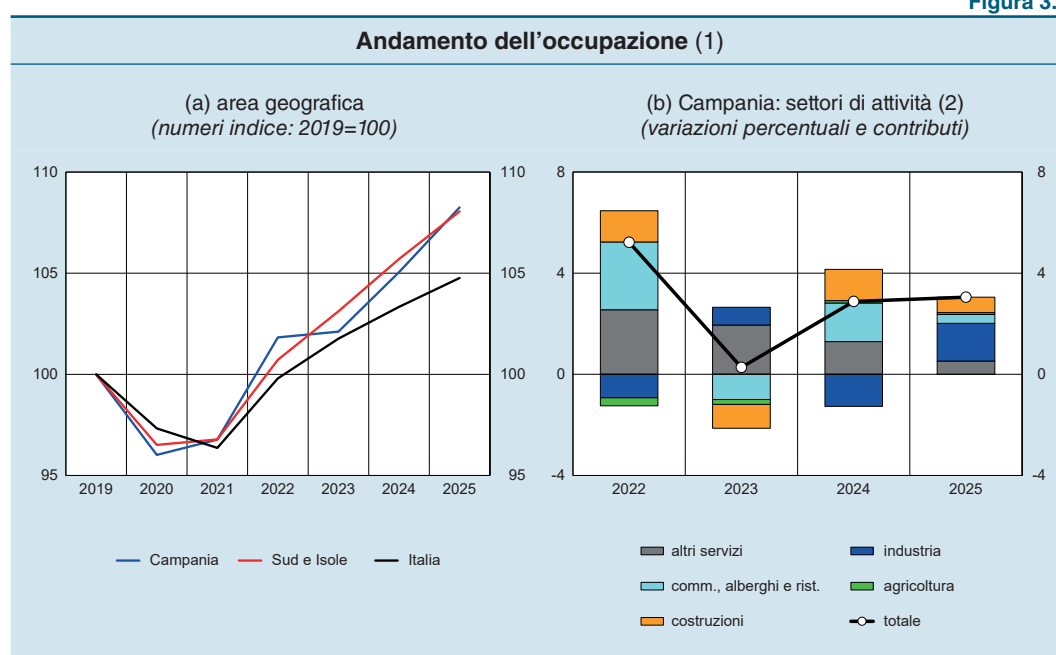
Secondo i dati AnaCredit, è proseguito il calo del costo del credito alle imprese. La flessione ha riguardato sia i tassi su prestiti per esigenze di liquidità, tipicamente a breve termine (5,9 per cento a giugno, dal 7,3 dello stesso mese dell'anno precedente), sia quelli su finanziamenti connessi a investimenti, tipicamente a lungo termine (4,5 per cento nel secondo trimestre del 2025, a fronte del 6,5 dell'analogo periodo del 2024; tav. a4.6).

### 3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

#### *Il mercato del lavoro*

Nel primo semestre del 2025, secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, il numero degli occupati in Campania è aumentato del 3,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2024, una crescita superiore a quella del Mezzogiorno e dell'Italia (2,2 e 1,4 per cento rispettivamente; fig. 3.1.a e tav. a3.1). L'aumento ha riguardato tutti i settori di attività economica, in particolare l'industria in senso stretto (fig. 3.1.b), ed è stato trainato dai lavoratori dipendenti (4,6) a fronte di una riduzione tra gli autonomi (-1,8).

**Figura 3.1**



Fonte: Istat, RFL.

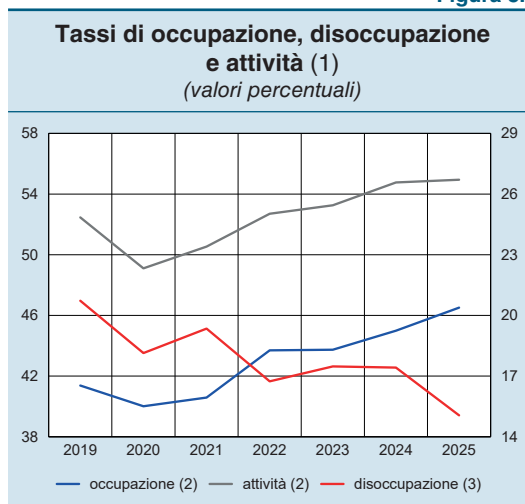
(1) Medie semestrali su dati trimestrali. Dati riferiti al primo semestre di ciascun anno. – (2) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per i settori di attività.

Il tasso di occupazione è aumentato, raggiungendo il 46,5 per cento (dal 45 dell'anno precedente), quello di disoccupazione è diminuito di due punti percentuali al 15,1 per cento per effetto della riduzione delle persone in cerca di occupazione (-13,3 per cento). Il tasso di attività è rimasto pressoché stabile al 54,9 per cento (fig. 3.2).

I dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS indicano che nei primi sei mesi del 2025 nel settore privato non agricolo sono state create circa 83.000 posizioni lavorative al netto di quelle cessate (attivazioni nette), un valore leggermente più basso rispetto a quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Si sono ridotte quelle relative a contratti a tempo determinato, mentre sono cresciute, anche se in maniera contenuta, quelle a tempo indeterminato (fig. 3.3). Le attivazioni nette sono diminuite, pur restando positive, nelle aziende di grandi dimensioni mentre sono aumentate in quelle fino a 15 addetti (tav. a3.2).

Fra gennaio e giugno 2025 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà sono diminuite del 12,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (22,4 in Italia): la riduzione ha riguardato principalmente l'industria in senso stretto, in particolare la produzione di mezzi di trasporto; al contrario, è aumentato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale nei trasporti (tav. a3.3). Nei primi otto mesi dell'anno il numero di domande di sussidi di disoccupazione presentate in regione è stato pari a quasi 147.000, il 3,5 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,6 in Italia).

Figura 3.2



Fonte: Istat, RFL.

(1) Medie semestrali su dati trimestrali. Dati riferiti al primo semestre di ciascun anno. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. Scala di destra.

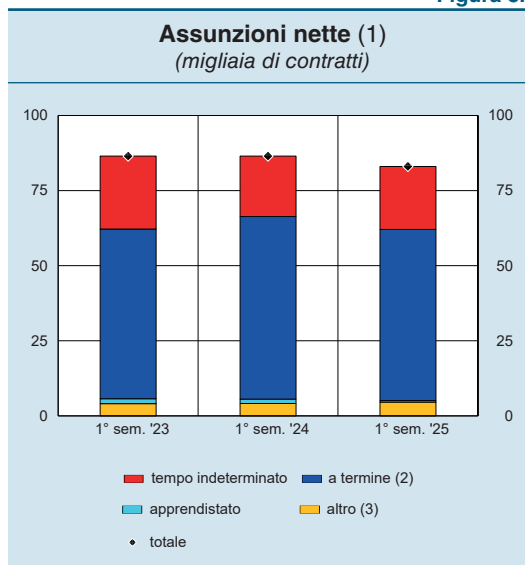
### Il reddito, i consumi e l'indebitamento delle famiglie

*Il reddito e i consumi.* – Nel primo semestre del 2025 è proseguita la crescita del reddito nominale delle famiglie, sostenuta dall'aumento dell'occupazione. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER-red, il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici a valori correnti è aumentato del 3,0 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

La dinamica del potere d'acquisto delle famiglie ha risentito della crescita dei prezzi: in termini reali l'aumento del reddito è stato più contenuto (1,0 per cento), in linea con la media nazionale (fig. 3.4.a).

Dopo essersi attestata su valori molto bassi nella prima parte del 2024, in Campania l'inflazione è tornata a crescere, raggiungendo un picco a marzo di quest'anno (2,1 per cento), per poi stabilizzarsi nei mesi successivi. La variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stata a settembre del 2,0 per cento (1,6 in Italia). L'andamento è stato trainato dai rincari dei beni alimentari (4,2 per cento),

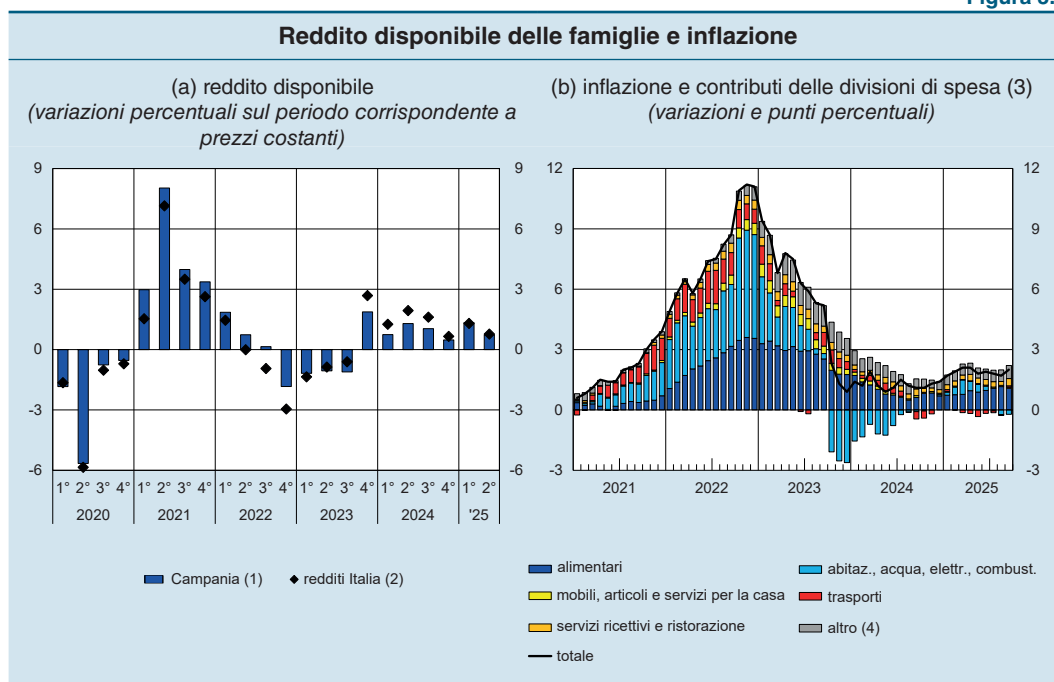
Figura 3.3



Fonte: INPS, Osservatorio sul precariato.

(1) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento è costituito dai lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. Dati riferiti al primo semestre di ciascun anno. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Figura 3.4

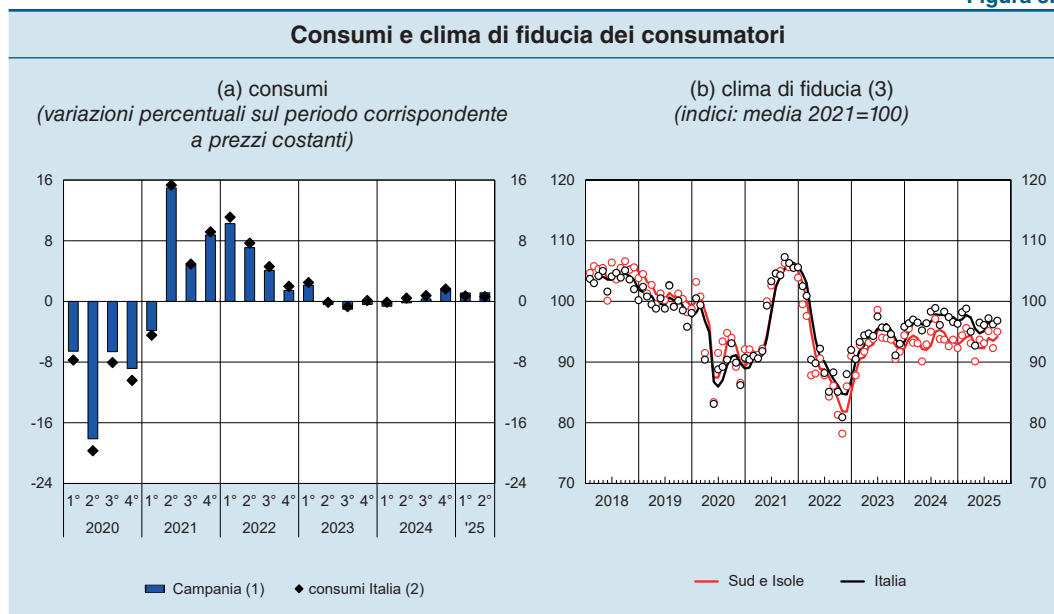


Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.

(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red). – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

a fronte di un lieve calo delle componenti legate all'abitazione e alle utenze. Nello stesso mese, l'inflazione di fondo, ovvero al netto delle componenti più volatili, è risultata pari al 2,2 per cento.

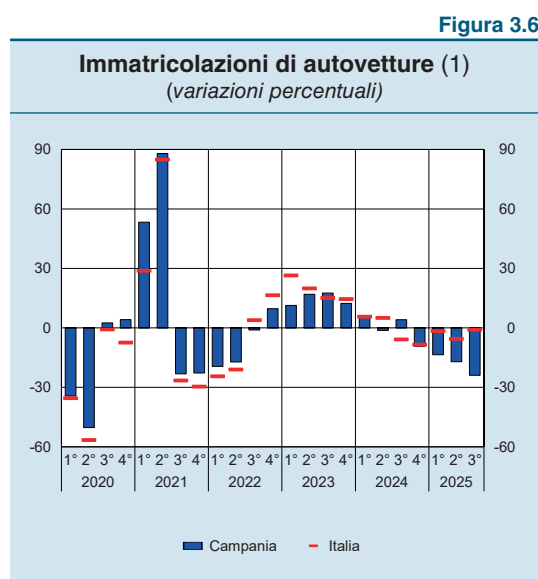
Figura 3.5



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Clima di fiducia dei consumatori*. (1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale (ITER-con). – (2) Consumi delle famiglie sul territorio economico italiano. – (3) Dati mensili grezzi e medie mobili di tre termini, terminanti nel mese di riferimento.

I consumi sono cresciuti moderatamente. Secondo l'indicatore ITER-con, nei primi sei mesi dell'anno la spesa delle famiglie a valori costanti è aumentata dell'1,1 per cento (0,7 in Italia; fig. 3.5.a). I dati relativi al clima di fiducia, disponibili solo per la macroarea, rimangono su livelli simili a quelli dello scorso anno (fig. 3.5.b).

Tra i beni durevoli, in base ai dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture sono diminuite nei primi nove mesi di quest'anno di circa il 18 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2024 (tav. a3.4); la riduzione è stata maggiore nel terzo trimestre (fig. 3.6).



Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).  
(1) Dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente.

*Le misure di sostegno alle famiglie.* – Secondo i dati dell'INPS, a giugno le famiglie campane percettrici dell'assegno di inclusione (AdI) erano circa 161.000, pari al 7,6 per cento di quelle residenti (2,6 a livello nazionale); l'importo medio mensile corrisposto è stato di 752 euro (676 a fine 2024), di poco superiore al dato nazionale. Nel primo semestre dell'anno il supporto per la formazione e il lavoro (SFL) è stato percepito per almeno una mensilità da 32.200 individui, l'1,1 per cento della popolazione di riferimento<sup>1</sup>.

Sulla base degli ultimi dati disponibili dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) nel 2024 la riduzione della soglia reddituale per l'accesso ai bonus sociali elettrici e del gas per disagio economico<sup>2</sup> aveva determinato una contrazione della platea dei beneficiari; per i rispettivi bonus, questa era scesa al 20,1 e al 17,8 per cento delle utenze domestiche, con una flessione di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Queste misure, confermate per il 2025, sono state integrate da un contributo straordinario di 200 euro, erogato come sconto in bolletta, di cui possono beneficiare le famiglie con ISEE inferiore ai 25.000 euro.

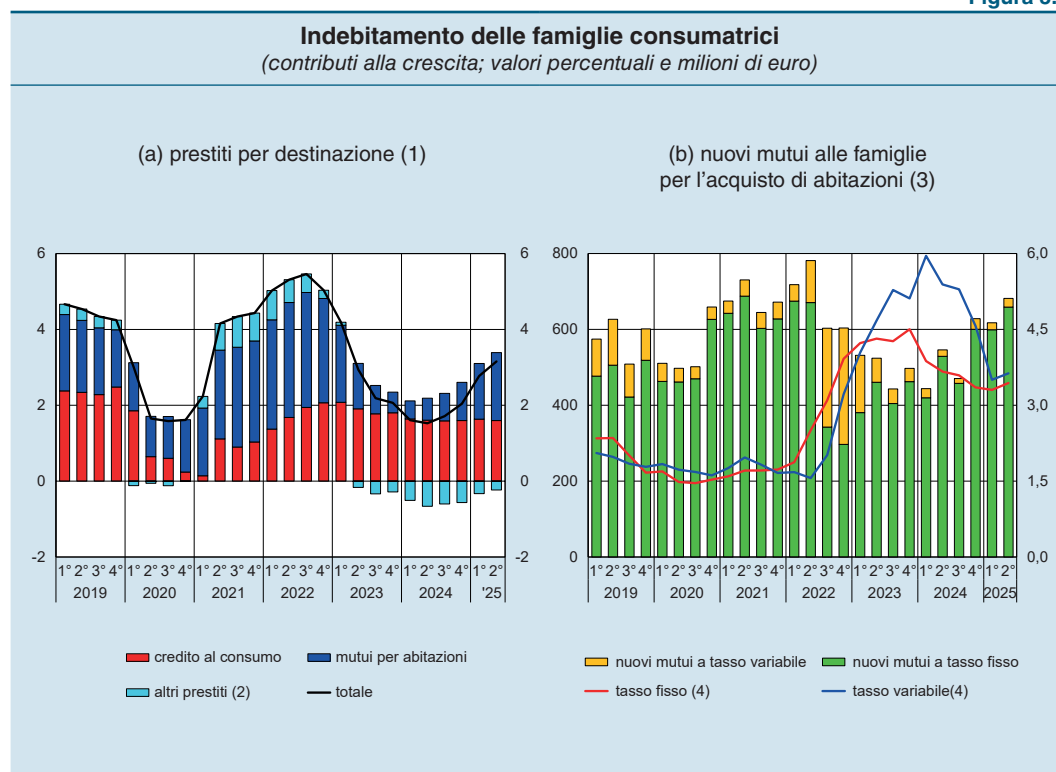
Tra gennaio e luglio del 2025 circa 660.000 famiglie campane hanno beneficiato dell'assegno unico universale, ricevendo almeno una mensilità; l'importo medio percepito per figlio è stato pari a 186 euro (173 euro nella media nazionale) e il numero di figli a cui è stato riferito il beneficio è stato di oltre un milione.

<sup>1</sup> La legge di bilancio per il 2025 ha modificato i criteri di accesso e di calcolo dell'AdI e dell'SFL, innalzando le soglie ISEE e di reddito familiare. Queste variazioni normative potrebbero aver contribuito all'ampliamento della platea dei beneficiari e all'incremento degli importi medi erogati. A partire dal 2025 la nuova disciplina ha inoltre previsto per l'SFL – misura rivolta agli adulti tra i 18 e i 59 anni considerati occupabili – l'aumento dell'importo mensile (da 350 a 500 euro) e la proroga della durata della misura fino a ulteriori dodici mensilità, in presenza di particolari condizioni.

<sup>2</sup> La misura è stata nuovamente rivolta alle famiglie con ISEE al di sotto di 9.530 euro (20.000 euro in caso di più di tre figli), mentre ne sono state escluse quelle con ISEE compreso fra 9.530 e 15.000 euro, che vi avevano avuto accesso in precedenza.

*L'indebitamento delle famiglie.* – Nel primo semestre del 2025 l'indebitamento delle famiglie è cresciuto in misura più intensa (a giugno 3,2 per cento, dal 2,0 di fine 2024; tav. a3.5). I mutui per acquisto abitazione hanno accelerato (3,3 per cento dall'1,8 di fine 2024) e l'espansione del credito al consumo è proseguita agli stessi ritmi di crescita della fine dello scorso anno (4,6 per cento a giugno); i contributi di queste forme di finanziamento alla crescita complessiva del debito sono stati sostanzialmente equivalenti (fig.3.7.a).

**Figura 3.7**



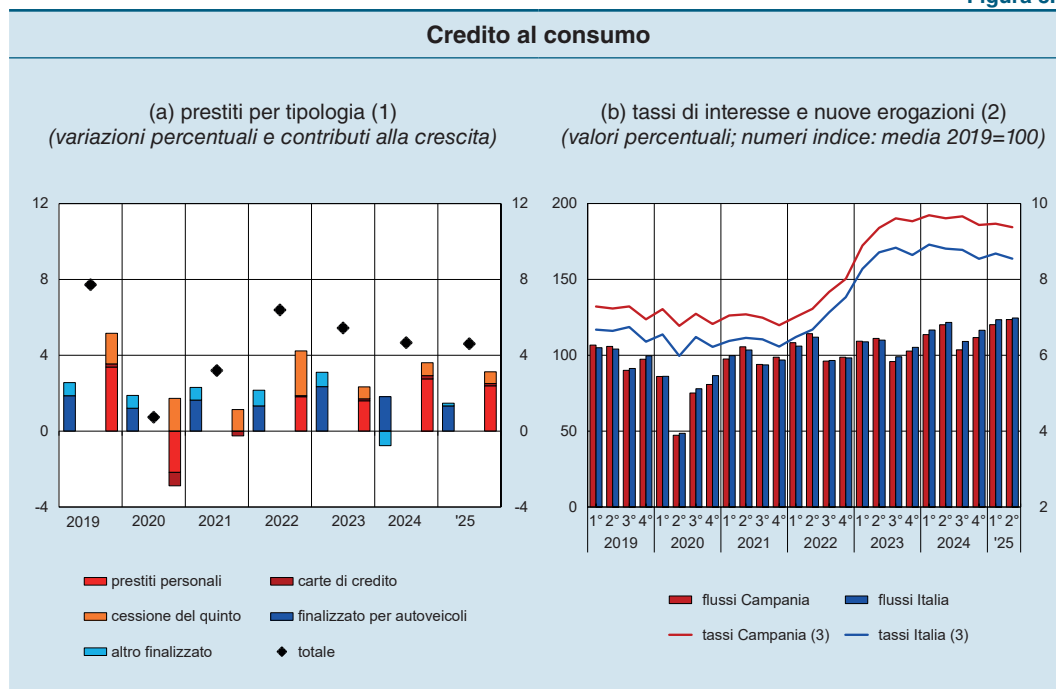
Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Dati trimestrali. Gli istogrammi riportano il flusso dei nuovi mutui. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accessi nel periodo. Dati di fine periodo. – (4) Scala di destra. Le informazioni sui tassi di interesse si riferiscono ai nuovi mutui erogati nel trimestre.

Nel semestre le nuove erogazioni di mutui, pari a circa 1,3 miliardi di euro, sono cresciute di quasi un terzo rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (fig. 3.7.b). Le erogazioni sono state pressoché interamente a tasso fisso, nonostante il differenziale di costo tra mutui a tasso variabile e tasso fisso si sia ridotto a 20 punti base da 120 del trimestre finale del 2024, principalmente per il calo del costo dei prestiti a tasso variabile. Per le famiglie rimane elevata la quota dei mutui a tasso fisso sul totale dei contratti in essere.

La crescita del credito al consumo è stata ancora trainata dai prestiti personali; il contributo all'aumento di quelli finalizzati all'acquisto di autoveicoli è stato più contenuto rispetto all'ultimo biennio (fig. 3.8.a). Il costo complessivo dei nuovi finanziamenti al credito al consumo si è stabilizzato sui livelli elevati della fine del 2024 (9,4 per cento a giugno; fig. 3.8.b).

Figura 3.8



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

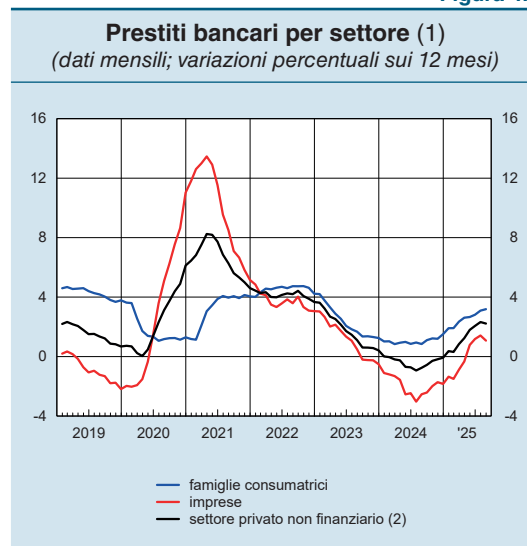
(1) Dati di fine anno. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti. Gli istogrammi con tonalità azzurra riportano il contributo alla variazione del credito al consumo dei prestiti erogati con finalità specifiche (acquisto autoveicoli, altri acquisti); quelli con tonalità arancione il contributo dei prestiti destinati al consumo senza finalità specifiche (prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito). – (2) Per i tassi d'interesse: media dei valori mensili; per i flussi: valori cumulati di segnalazioni mensili. – (3) Scala di destra.

## 4. IL MERCATO DEL CREDITO

### *I finanziamenti e la qualità del credito*

*I prestiti bancari.* – Nel primo semestre del 2025 i finanziamenti al settore privato non finanziario regionale (famiglie e imprese) sono cresciuti: a giugno l'incremento sui dodici mesi è stato del 2,1 per cento (-0,1 per cento a fine 2024; fig. 4.1 e tav. a4.2); l'aumento è risultato più intenso rispetto a quelli rilevati sia nel Mezzogiorno sia in Italia (rispettivamente 1,6 e 1,0 per cento). L'espansione ha riflesso il ritorno alla crescita dei prestiti alle imprese (1,2 per cento, da -1,8 del dicembre scorso; cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese* del capitolo 2) e l'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie (al 2,8 per cento, dall'1,5). Sulla base di informazioni preliminari, durante i mesi estivi la tendenza espansiva del credito, sia alle famiglie sia alle imprese, è proseguita.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

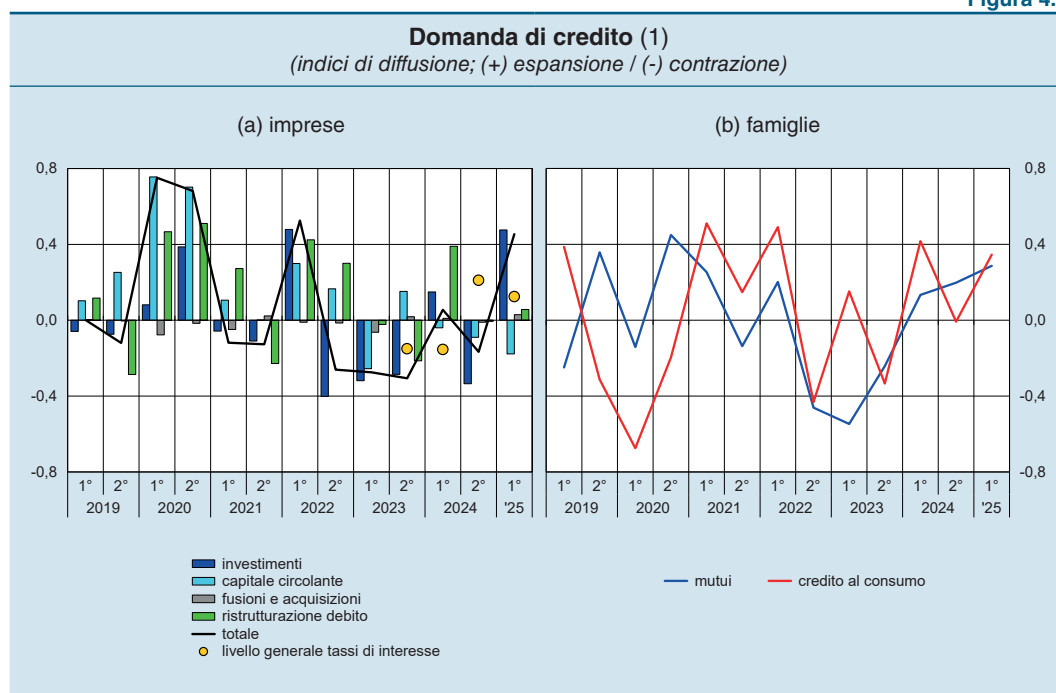
(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Il dato di agosto 2025 è provvisorio.

*La domanda e l'offerta di credito.* – Secondo le indicazioni provenienti dall'indagine regionale sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia nel mese di settembre (*Regional Bank Lending Survey*), nel primo semestre del 2025 la domanda di prestiti delle imprese ha ripreso a crescere (fig. 4.2.a). La dinamica, sostenuta dalle esigenze collegate agli investimenti, favoriti dal minore livello dei tassi di interesse, ha interessato tutti i comparti produttivi, ad eccezione di quello delle costruzioni. Le richieste di finanziamenti da parte delle famiglie sono cresciute nella prima metà dell'anno in corso, sia per i mutui sia per il credito al consumo (fig. 4.2.b).

Per la seconda parte del 2025 le banche prefigurano un aumento più contenuto della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie.

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati in tutti i comparti economici, rimanendo improntati alla prudenza (fig. 4.3.a). Si rilevano segnali di allentamento relativamente alle quantità offerte e agli spread medi applicati ai prestiti che tuttavia vengono ampliati per quelli più rischiosi. Gli intermediari segnalano un atteggiamento ancora cauto relativamente ai criteri di offerta dei prestiti alle famiglie, sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo (fig. 4.3.b); su quest'ultimo incide l'incremento degli spread applicati alla clientela più rischiosa.

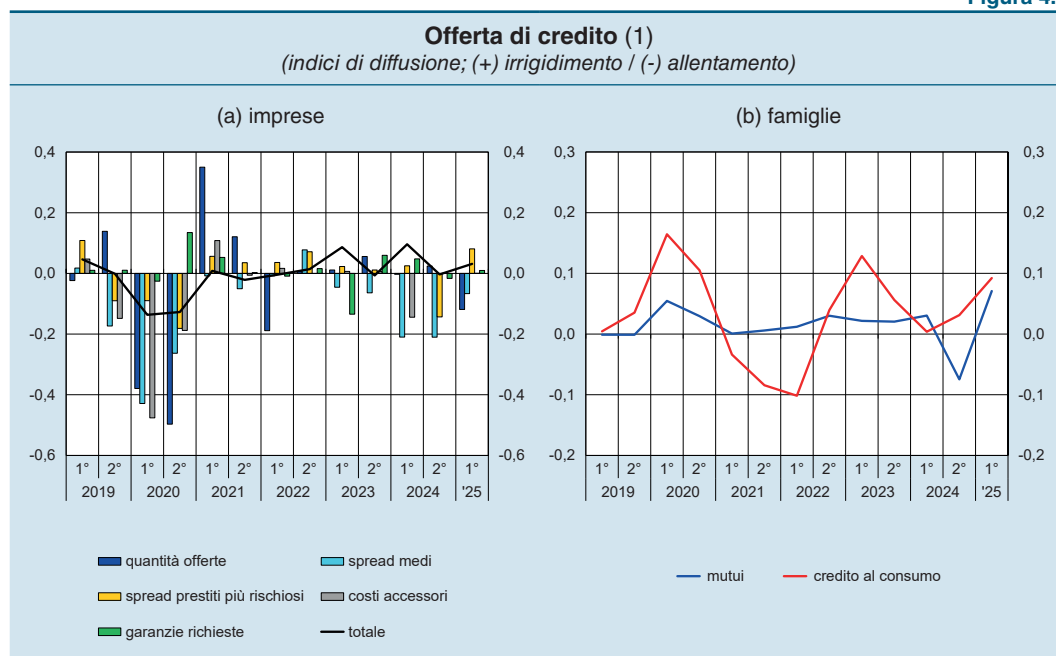
Figura 4.2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

Figura 4.3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

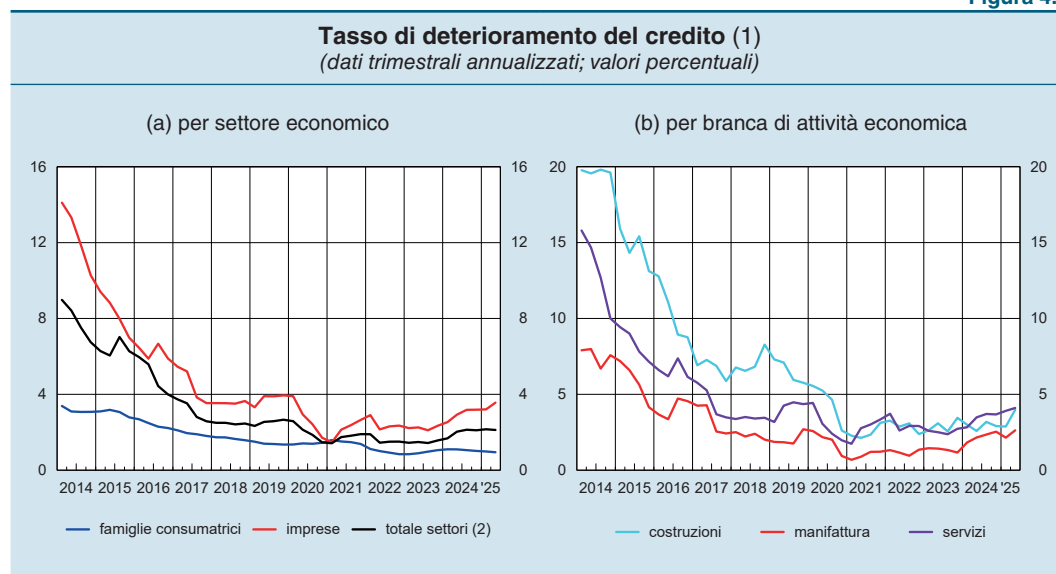
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

Per la seconda parte dell'anno in corso i criteri di offerta delle banche rimarrebbero sostanzialmente stabili per i prestiti alle imprese e per i mutui, a fronte di un lieve irrigidimento sul credito al consumo.

*La qualità del credito.* – Nel primo semestre del 2025 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania si sono mantenuti su livelli storicamente contenuti, pur mostrando alcuni segnali di peggioramento per il settore produttivo.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati sui prestiti *in bonis* di inizio periodo) è rimasto sostanzialmente stabile per le famiglie (0,9 per cento); per le imprese, invece, è salito al 3,6 per cento (dal 3,2 di fine 2024; fig. 4.4.a e tav. a4.3). Per queste ultime, l'indicatore è aumentato nei servizi e, più intensamente, nelle costruzioni a fronte di una sostanziale stabilità registrata per le aziende manifatturiere (fig. 4.4.b).

**Figura 4.4**



Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Il totale include, oltre a famiglie consumatrici e imprese, anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Lo stock dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti erogati alla clientela regionale è lievemente cresciuto nella prima parte del 2025: al lordo delle rettifiche di valore, l'incidenza per le imprese è aumentata al 7,9 per cento a giugno (dal 7,3 di fine 2024); per le famiglie, l'indicatore è invece lievemente diminuito (al 3,2 per cento, dal 3,4; tav. a4.4).

### **La raccolta**

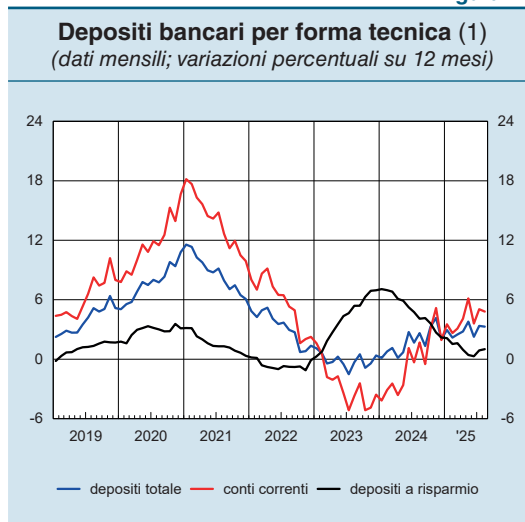
Nel corso del primo semestre del 2025, in Campania i depositi bancari del settore privato non finanziario hanno continuato a crescere (2,3 per cento a

giugno; 2,0 a fine 2024; fig. 4.5 e tav. a4.5). La crescita è riconducibile principalmente all'accelerazione dei depositi in conto corrente (3,6 per cento, dall'1,9 di dicembre 2024), a fronte della sostanziale stagnazione di quelli a risparmio (0,3 per cento, da 2,2). Informazioni preliminari sui mesi estivi indicano che la crescita dei depositi sarebbe proseguita.

I depositi delle imprese si sono moderatamente contratti (-1,2 per cento, dal 2,4 di dicembre 2024), per la decisa riduzione dei depositi a risparmio; quelli in conto corrente hanno fortemente decelerato. Per le famiglie, i depositi hanno accelerato a giugno 2025 (3,4 per cento, dall'1,9), sostenuti dalla crescita delle disponibilità sia in conto corrente (5,5 per cento) sia nei depositi a risparmio (1,4 per cento). Sulla base di indicazioni preliminari, nei mesi estivi i depositi tornerebbero a crescere per le imprese e proseguirebbe l'espansione per le famiglie.

A giugno 2025 il valore di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie e imprese campane a custodia presso le banche è nuovamente cresciuto, ma a ritmi più contenuti dello scorso anno (9,7 per cento, dal 14,9 a fine 2024; tav. a4.5). L'aumento ha interessato sia le imprese (14,0 per cento) sia le famiglie (9,1 per cento); è stato sostenuto dalle quote dei fondi comuni di investimento e dai titoli di Stato italiani che hanno contribuito per oltre i quattro quinti alla crescita. La crescita del valore di mercato dei titoli a custodia è stata trainata in prevalenza dalla sottoscrizione da parte di famiglie e imprese di nuove emissioni (effetto sottoscrizioni nette); vi ha contribuito anche l'aumento delle quotazioni (effetto prezzo), principalmente legato alla componente azionaria. Il valore di mercato dei titoli di Stato italiani ha continuato la fase di decelerazione (7,0 per cento a giugno 2025): l'aumento è dovuto, in egual misura, all'acquisto di titoli già esistenti e all'aumento delle quotazioni dei titoli detenuti in portafoglio.

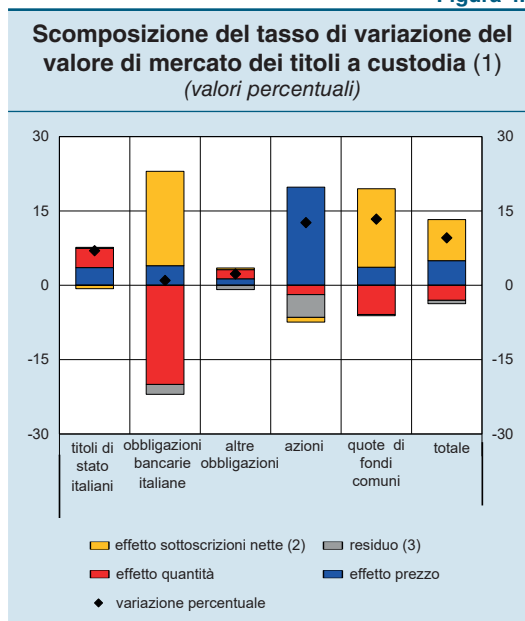
**Figura 4.5**



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato di agosto 2025 è provvisorio. I depositi totali comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

**Figura 4.6**



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Titoli di famiglie consumatrici e imprese a custodia presso le banche. Dati riferiti a giugno 2025. — (2) Le sottoscrizioni nette corrispondono al valore di mercato dei titoli di nuova emissione, al netto del rimborso dei titoli giunti a scadenza nel corso dell'anno. — (3) Il residuo è dato dalla somma dell'effetto di interazione tra variazioni di prezzo e quantità e di un termine correttivo dovuto a un limitato numero di titoli per cui non è possibile calcolare tali effetti.



## APPENDICE STATISTICA

### INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

#### 2. Le imprese

|      |      |                                                                                                       |    |
|------|------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Tav. | a2.1 | Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi nel 2025 | 26 |
| "    | a2.2 | Traffico aeroportuale                                                                                 | 27 |
| "    | a2.3 | Attività portuale nel 1° semestre                                                                     | 28 |
| "    | a2.4 | Commercio estero FOB-CIF per settore                                                                  | 29 |
| "    | a2.5 | Commercio estero FOB-CIF per area geografica                                                          | 30 |
| "    | a2.6 | Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica                                        | 31 |

#### 3. Il mercato del lavoro e le famiglie

|      |      |                                                                       |    |
|------|------|-----------------------------------------------------------------------|----|
| Tav. | a3.1 | Occupati e forza lavoro                                               | 32 |
| "    | a3.2 | Assunzioni di lavoratori dipendenti                                   | 33 |
| "    | a3.3 | Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà | 34 |
| "    | a3.4 | Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri      | 35 |
| "    | a3.5 | Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici   | 35 |

#### 4. Il mercato del credito

|      |      |                                                                   |    |
|------|------|-------------------------------------------------------------------|----|
| Tav. | a4.1 | Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia | 36 |
| "    | a4.2 | Prestiti bancari per settore di attività economica                | 37 |
| "    | a4.3 | Tasso di deterioramento del credito                               | 38 |
| "    | a4.4 | Crediti bancari deteriorati                                       | 38 |
| "    | a4.5 | Risparmio finanziario                                             | 39 |
| "    | a4.6 | Tassi di interesse bancari                                        | 40 |

**Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi nel 2025 (1)**  
(valori percentuali)

| VOCI                                                     | Totale aziende |         |         |
|----------------------------------------------------------|----------------|---------|---------|
|                                                          | Calo           | Stabile | Aumento |
| <b>Industria in senso stretto</b>                        |                |         |         |
| Fatturato nei primi 3 trimestri (2)                      | 24,7           | 41,5    | 33,8    |
| Fatturato fra 6 mesi rispetto al livello attuale (3)     | 20,5           | 42,5    | 37,0    |
| Investimenti realizzati nell'anno rispetto a programmati | 28,9           | 56,7    | 14,4    |
| Investimenti programmati per l'anno successivo (4)       | 18,1           | 55,6    | 26,3    |
| Occupazione media nell'anno (4)                          | 19,9           | 61,5    | 18,6    |
| <b>Servizi</b>                                           |                |         |         |
| Fatturato nei primi 3 trimestri (2)                      | 19,8           | 45,7    | 34,4    |
| Fatturato fra 6 mesi rispetto al livello attuale (3)     | 14,4           | 60,3    | 25,3    |
| Investimenti realizzati nell'anno rispetto a programmati | 3,7            | 85,3    | 11,0    |
| Investimenti programmati per l'anno successivo (4)       | 5,7            | 63,4    | 30,9    |
| Occupazione media nell'anno (4)                          | 11,5           | 56,9    | 31,6    |
| <b>Totale industria in senso stretto e servizi</b>       |                |         |         |
| Fatturato nei primi 3 trimestri (2)                      | 21,6           | 44,2    | 34,2    |
| Fatturato fra 6 mesi rispetto al livello attuale (3)     | 16,5           | 54,2    | 29,3    |
| Investimenti realizzati nell'anno rispetto a programmati | 12,5           | 75,2    | 12,2    |
| Investimenti programmati per l'anno successivo (4)       | 10,2           | 60,6    | 29,2    |
| Occupazione media nell'anno (4)                          | 14,6           | 58,6    | 26,8    |

Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*.

(1) Sondaggio condotto nei mesi di settembre e ottobre 2025. Campione stratificato composto da 150 imprese industriali e 86 imprese dei servizi con almeno 20 addetti. Stima delle frequenze relative, al netto della risposta "non so, non intendo rispondere". Le statistiche sono ponderate per il numero delle imprese. – (2) Stime riferite al valore nominale del fatturato. Rispetto al periodo corrispondente del precedente anno. – (3) Al netto dei fattori stagionali. – (4) Rispetto all'anno precedente.

**Traffico aeroportuale***(migliaia di unità, unità, tonnellate e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| VOCI                   | Passeggeri (1) |                |          |         | Movimenti (2) | Cargo totale merci (3) |
|------------------------|----------------|----------------|----------|---------|---------------|------------------------|
|                        | Nazionali      | Internazionali | Transiti | Totale  |               |                        |
| 1° sem. 2025           |                |                |          |         |               |                        |
| Napoli                 | 1.710          | 4.239          | 5        | 5.953   | 38.381        | 4.358                  |
| Salerno (4)            | 91             | 82             | 0,22     | 173     | 1.216         | 0                      |
| Sud e Isole            | 16.421         | 12.280         | 33       | 28.734  | 193.851       | 7.468                  |
| Italia                 | 34.115         | 72.030         | 197      | 106.342 | 731.699       | 592.383                |
| Variazioni percentuali |                |                |          |         |               |                        |
| Napoli                 | -9,70          | 7,00           | 113,30   | 1,60    | -1,30         | -9,50                  |
| Salerno (4)            | -              | -              | -        | -       | -             | -                      |
| Sud e Isole            | 2,65           | 11,35          | 40,84    | 6,23    | 3,87          | 1,74                   |
| Italia                 | 2,10           | 8,30           | -5,40    | 6,20    | 4,10          | -0,30                  |

Fonte: Assaeroporti.

(1) Migliaia di unità. Il totale esclude l'aviazione generale. – (2) Unità. Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza (esclude l'aviazione generale). – (3) Quantità totale in tonnellate del traffico merci esclusa la posta in arrivo/partenza. – (4) Non è possibile calcolare la variazione percentuale in quanto nel primo semestre del 2024 l'aeroporto non era attivo.

**Attività portuale nel 1° semestre**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| VOCI                               | 2019  | 2020  | 2021  | 2022  | 2023  | 2024  | 2025  | Variazione |         |
|------------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------------|---------|
|                                    |       |       |       |       |       |       |       | 2019/25    | 2024/25 |
| Crocieristi                        | 518   | 0     | 48    | 322   | 633   | 698   | 731   | 41,2       | 4,7     |
| Napoli                             | 481   | 0     | 48    | 299   | 594   | 667   | 686   | 42,7       | 2,9     |
| Salerno                            | 35    | 0     | 0     | 23    | 38    | 31    | 45    | 27,9       | 43,0    |
| Passeggeri di traghetti e aliscafi | 3.311 | 1.041 | 1.310 | 2.927 | 3.390 | 3.876 | 3.852 | 16,3       | -0,6    |
| Napoli                             | 2.889 | 959   | 1.197 | 2.520 | 2.878 | 3.297 | 3.235 | 12,0       | -1,9    |
| Salerno                            | 338   | 53    | 75    | 320   | 409   | 467   | 516   | 52,5       | 10,5    |
| Castellammare di Stabia            | 83    | 28    | 38    | 86    | 103   | 112   | 101   | 21,7       | -9,2    |
| Contenitori (TEU) (1)              | 546   | 517   | 536   | 536   | 483   | 514   | 531   | -2,7       | 3,3     |
| Napoli                             | 338   | 323   | 326   | 352   | 304   | 331   | 330   | -2,5       | -0,4    |
| Salerno                            | 207   | 194   | 210   | 184   | 179   | 183   | 201   | -3,1       | 9,9     |
| Ro-Ro (rotabili)                   | 245   | 208   | 239   | 233   | 234   | 235   | 219   | -10,7      | -7,0    |
| Napoli                             | 122   | 86    | 103   | 112   | 123   | 126   | 120   | -1,4       | -4,5    |
| Salerno                            | 123   | 122   | 136   | 121   | 111   | 109   | 98    | -20,0      | -10,0   |
| Veicoli (commercio) (2)            | 145   | 96    | 147   | 117   | 109   | 75    | 52    | -63,9      | -30,6   |
| di cui: imbarchi                   | 121   | 74    | 113   | 89    | 87    | 63    | 43    | -64,1      | -30,9   |
| Rinfuse liquide (tonnellate)       | 2.639 | 2.304 | 2.554 | 2.836 | 2.798 | 2.881 | 3.072 | 16,4       | 6,7     |
| Rinfuse solide (tonnellate)        | 629   | 624   | 834   | 945   | 955   | 1.020 | 930   | 47,8       | -8,8    |
| di cui: cereali (3)                | 206   | 170   | 147   | 150   | 111   | 161   | 183   | -11,1      | 14,0    |
| prodotti metallurgici              | 101   | 158   | 288   | 385   | 319   | 336   | 261   | 157,4      | -22,4   |

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale.

(1) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate. – (2) Unità destinate a essere commercializzate. Presenti solo nel porto di Salerno. – (3) Solo sbarchi, in quanto gli imbarchi risultano nulli. Presenti solo nel porto di Napoli.

Tavola a2.4

**Commercio estero FOB-CIF per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI                                                               | Esportazioni    |             |                 | Importazioni    |            |                 |
|-----------------------------------------------------------------------|-----------------|-------------|-----------------|-----------------|------------|-----------------|
|                                                                       | 1° sem.<br>2025 | Variazioni  |                 | 1° sem.<br>2025 | Variazioni |                 |
|                                                                       |                 | 2024        | 1° sem.<br>2025 |                 | 2024       | 1° sem.<br>2025 |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca                       | 365             | 6,2         | -0,6            | 968             | 11,8       | 13,7            |
| <i>di cui:</i> colture agricole non permanenti                        | 283             | 3,4         | -2,5            | 385             | -6,4       | -3,3            |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere                | 1               | -35,6       | -0,8            | 11              | 33,0       | 5,9             |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco                                | 2.525           | 4,4         | 0,4             | 1.256           | 17,2       | 7,6             |
| <i>di cui:</i> conserve di frutta e ortaggi                           | 1.019           | 1,5         | -8,3            | 209             | 21,1       | -9,9            |
| prod. lattiero-caseari                                                | 341             | 0,9         | 14,4            | 262             | 10,5       | 13,4            |
| prod. da forno e farinacei                                            | 476             | -3,5        | 15,3            | 22              | 44,4       | 30,1            |
| Prodotti tessili                                                      | 47              | -12,4       | 3,1             | 256             | 5,2        | 10,2            |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)             | 281             | -1,9        | 3,5             | 523             | 13,8       | 34,4            |
| Cuoio e pelletteria                                                   | 95              | -0,5        | -4,6            | 136             | -0,2       | 13,4            |
| Calzature                                                             | 93              | -6,2        | -18,5           | 116             | 3,3        | 9,4             |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa                             | 199             | -11,2       | 9,2             | 296             | 1,9        | 2,8             |
| <i>di cui:</i> carta e prodotti di carta                              | 186             | -12,1       | 11,0            | 229             | 3,4        | 1,8             |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati                                 | 21              | -71,1       | -31,3           | 658             | -4,5       | 5,5             |
| Sostanze e prodotti chimici                                           | 178             | 2,2         | 20,9            | 3.921           | 17,5       | 13,4            |
| Articoli farm., chimico-medicinali e botanici                         | 4.333           | 20,1        | 13,9            | 325             | -36,3      | -15,1           |
| Gomma, materie plast., minerali non metal.                            | 293             | 5,8         | 5,6             | 430             | 0,3        | -0,1            |
| Metalli di base e prodotti in metallo                                 | 738             | -18,5       | 31,5            | 1.822           | 9,2        | -6,5            |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici                             | 230             | -27,4       | 1,6             | 438             | 1,6        | 21,6            |
| Apparecchi elettrici                                                  | 501             | -15,6       | 14,7            | 337             | -29,5      | 3,7             |
| <i>di cui:</i> motori, generatori, trasformatori e distrib. elettrici | 157             | -5,1        | 13,4            | 92              | -4,5       | 6,6             |
| apparecchiature di cablaggio                                          | 266             | -27,5       | 10,6            | 78              | -2,8       | 27,2            |
| Macchinari e apparecchi n.c.a.                                        | 303             | -7,8        | -5,3            | 451             | -4,3       | 5,5             |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi                                  | 520             | -39,6       | -49,7           | 405             | -4,7       | 3,4             |
| <i>di cui:</i> autoveicoli                                            | 370             | -44,1       | -56,2           | 229             | 14,9       | 14,3            |
| carrozzerie per autov.; rimorchi e semirimorchi                       | 18              | 1,2         | 8,5             | 14              | -18,6      | -0,3            |
| parti e accessori per autoveicoli e loro motori                       | 132             | -12,1       | -23,0           | 162             | -20,5      | -8,6            |
| Navi e imbarcazioni                                                   | 29              | -42,8       | -59,5           | 380             | -2,1       | 269,8           |
| Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario                      | 33              | 40,8        | -65,9           | 22              | -26,4      | 5,4             |
| Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi                   | 387             | -5,8        | 8,6             | 141             | 21,0       | -6,4            |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere                          | 113             | -3,7        | 11,7            | 261             | 3,7        | 17,4            |
| Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento                        | 79              | 9,6         | 17,9            | 30              | -6,8       | 23,8            |
| Prodotti delle altre attività                                         | 173             | -21,4       | 42,1            | 128             | -20,8      | -5,5            |
| <b>Totale</b>                                                         | <b>11.544</b>   | <b>-2,5</b> | <b>2,6</b>      | <b>13.356</b>   | <b>5,0</b> | <b>9,4</b>      |

Fonte: Istat.

**Commercio estero FOB-CIF per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| PAESI E AREE                             | Esportazioni  |             |              | Importazioni  |            |              |
|------------------------------------------|---------------|-------------|--------------|---------------|------------|--------------|
|                                          | 1° sem. 2025  | Variazioni  |              | 1° sem. 2025  | Variazioni |              |
|                                          |               | 2024        | 1° sem. 2025 |               | 2024       | 1° sem. 2025 |
| <b>Paesi UE (1)</b>                      | <b>3.897</b>  | <b>-3,3</b> | <b>-3,1</b>  | <b>4.897</b>  | <b>3,3</b> | <b>7,3</b>   |
| Area dell'euro                           | 3.224         | -1,4        | -3,3         | 3.878         | 2,2        | 8,8          |
| <i>di cui:</i> Francia                   | 851           | 12,9        | -11,2        | 618           | 16,6       | 3,0          |
| Germania                                 | 884           | -13,9       | 13,3         | 953           | 6,6        | 11,0         |
| Spagna                                   | 405           | -1,0        | -8,2         | 819           | -6,4       | -8,7         |
| Altri paesi UE                           | 674           | -11,3       | -2,5         | 1.018         | 7,4        | 1,9          |
| <b>Paesi extra UE</b>                    | <b>7.646</b>  | <b>-2,0</b> | <b>5,8</b>   | <b>8.459</b>  | <b>6,0</b> | <b>10,7</b>  |
| Altri paesi dell'Europa centro-orientale | 122           | 6,5         | -14,4        | 134           | -11,4      | -30,9        |
| <i>di cui:</i> Russia                    | 25            | -16,2       | -8,9         | 1             | -86,1      | -77,1        |
| Ucraina                                  | 17            | 10,1        | 2,2          | 60            | 25,2       | -41,9        |
| Altri paesi europei                      | 4.778         | 15,9        | 11,3         | 798           | -56,5      | -8,5         |
| <i>di cui:</i> Regno Unito               | 677           | -8,9        | 12,7         | 86            | -10,9      | 10,5         |
| Svizzera                                 | 3.857         | 26,1        | 13,8         | 279           | -73,3      | -31,1        |
| America settentrionale                   | 1.012         | -28,9       | -6,5         | 530           | 13,5       | -0,6         |
| <i>di cui:</i> Stati Uniti               | 906           | -28,2       | -6,7         | 438           | 15,1       | -0,8         |
| America centro-meridionale               | 248           | 22,4        | -3,8         | 426           | 21,5       | -10,3        |
| Asia                                     | 881           | -9,4        | -8,6         | 5.956         | 35,2       | 17,8         |
| <i>di cui:</i> Cina                      | 112           | 6,5         | -18,4        | 4.384         | 46,6       | 20,3         |
| Giappone                                 | 133           | -20,0       | -6,4         | 31            | -42,9      | -10,8        |
| EDA (2)                                  | 211           | -5,8        | 7,4          | 328           | -14,0      | 42,8         |
| Medio Oriente (4)                        | 267           | -12,5       | -29,0        | 425           | 23,8       | -4,7         |
| Altri paesi extra UE                     | 607           | -32,1       | 24,3         | 615           | -4,3       | 20,4         |
| <i>di cui:</i> Nord Africa (5)           | 271           | -42,8       | 17,5         | 299           | -7,2       | -4,5         |
| <b>Totale</b>                            | <b>11.544</b> | <b>-2,5</b> | <b>2,6</b>   | <b>13.356</b> | <b>5,0</b> | <b>9,4</b>   |

Fonte: Istat.

(1) La somma può non coincidere con il totale a causa degli arrotondamenti. – (2) Aggregato a 27 paesi. – (3) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia. – (4) Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iraq, Iran, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Yemen. – (5) Paesi dell'Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia.

**Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)**  
*(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)*

| PERIODI                            | Attività manifatturiere | Costruzioni | Servizi | Totale (2) |
|------------------------------------|-------------------------|-------------|---------|------------|
| Dic. 2023                          | -1,5                    | -1,3        | -0,2    | -0,5       |
| Mar. 2024                          | -3,1                    | -2,0        | -0,9    | -1,3       |
| Giu. 2024                          | -7,9                    | -4,5        | -0,2    | -2,5       |
| Set. 2024                          | -7,9                    | -3,7        | -0,4    | -2,4       |
| Dic. 2024                          | -7,8                    | -3,1        | 0,7     | -1,8       |
| Mar. 2025                          | -7,3                    | -3,7        | 2,1     | -0,9       |
| Giu. 2025                          | 0,8                     | -0,9        | 1,4     | 1,2        |
| Ago. 2025 (3)                      | 0,5                     | -1,5        | 1,5     | 1,1        |
| <b>Consistenze di fine periodo</b> |                         |             |         |            |
| Ago. 2025 (3)                      | 7.151                   | 2.569       | 18.555  | 30.321     |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

**Occupati e forza lavoro***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)*

| PERIODI         | Occupati    |                            |             |                                          |      | Totale | In cerca di occupazione (1) | Forze di lavoro | Tasso di occupazione (2) (3) | Tasso di disoccupazione (1) (2) | Tasso di attività (2) (3) |
|-----------------|-------------|----------------------------|-------------|------------------------------------------|------|--------|-----------------------------|-----------------|------------------------------|---------------------------------|---------------------------|
|                 | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi                                  |      |        |                             |                 |                              |                                 |                           |
|                 |             |                            |             | di cui: commercio, alberghi e ristoranti |      |        |                             |                 |                              |                                 |                           |
| 2022            | -3,1        | -2,8                       | 18,3        | 3,3                                      | 4,6  | 3,1    | -11,1                       | 0,3             | 43,4                         | 17,1                            | 52,6                      |
| 2023            | 3,6         | 2,3                        | -3,0        | 3,2                                      | 1,8  | 2,6    | 4,7                         | 3,0             | 44,4                         | 17,4                            | 54,1                      |
| 2024            | 3,9         | -6,3                       | 16,6        | 2,4                                      | 4,0  | 2,3    | -10,6                       | 0,0             | 45,4                         | 15,6                            | 54,0                      |
| 2023 – 1° trim. | 4,5         | 4,4                        | -10,5       | 2,5                                      | -0,6 | 1,9    | 8,3                         | 3,0             | 43,1                         | 18,9                            | 53,3                      |
| 2° trim.        | -13,6       | 5,1                        | -16,0       | 0,0                                      | -8,0 | -1,2   | 3,1                         | -0,5            | 44,4                         | 16,1                            | 53,2                      |
| 3° trim.        | 10,9        | 5,0                        | 12,4        | 4,5                                      | 8,8  | 5,4    | 2,5                         | 4,9             | 45,0                         | 17,0                            | 54,5                      |
| 4° trim.        | 14,1        | -5,4                       | 5,2         | 5,9                                      | 8,2  | 4,5    | 4,6                         | 4,5             | 45,3                         | 17,7                            | 55,4                      |
| 2024 – 1° trim. | 0,6         | -7,8                       | 19,7        | 3,2                                      | 10,6 | 2,6    | -0,2                        | 2,1             | 44,3                         | 18,4                            | 54,6                      |
| 2° trim.        | 4,6         | -9,4                       | 16,0        | 4,3                                      | 3,7  | 3,1    | 5,5                         | 3,5             | 45,6                         | 16,4                            | 54,9                      |
| 3° trim.        | 3,7         | -9,5                       | 3,1         | 2,6                                      | 4,2  | 0,9    | -20,6                       | -2,8            | 45,1                         | 13,9                            | 52,6                      |
| 4° trim.        | 6,3         | 2,6                        | 29,0        | -0,3                                     | -1,7 | 2,5    | -26,1                       | -2,6            | 46,6                         | 13,4                            | 53,9                      |
| 2025 – 1° trim. | -6,1        | 10,9                       | 10,9        | 2,4                                      | -1,6 | 3,8    | -17,8                       | -0,1            | 46,2                         | 15,2                            | 54,6                      |
| 2° trim.        | 9,9         | 11,9                       | 4,8         | -0,1                                     | 4,7  | 2,3    | -8,4                        | 0,5             | 46,8                         | 14,9                            | 55,2                      |

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)**  
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| VOCI                                   | Assunzioni      |                 |                 |                 |                 | Assunzioni nette (2) |                 |                 |
|----------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------------|-----------------|-----------------|
|                                        | Valori assoluti |                 |                 | Variazioni      |                 | Valori assoluti      |                 |                 |
|                                        | 1° sem.<br>2023 | 1° sem.<br>2024 | 1° sem.<br>2025 | 1° sem.<br>2024 | 1° sem.<br>2025 | 1° sem.<br>2023      | 1° sem.<br>2024 | 1° sem.<br>2025 |
| <b>Tipologia di contratto</b>          |                 |                 |                 |                 |                 |                      |                 |                 |
| Assunzioni a tempo indeterminato       | 67.829          | 66.757          | 61.329          | -1,6            | -8,1            | 24.279               | 20.083          | 20.966          |
| Assunzioni a termine (3)               | 232.093         | 250.593         | 251.950         | 8,0             | 0,5             | 56.476               | 60.773          | 56.951          |
| Assunzioni in apprendistato            | 9.409           | 8.790           | 8.040           | -6,6            | -8,5            | 1.636                | 1.453           | 505             |
| Assunzioni in somministrazione         | 18.689          | 17.587          | 16.180          | -5,9            | -8,0            | 2.892                | 3.002           | 3.455           |
| Assunzioni con contratto intermittente | 12.182          | 13.462          | 14.963          | 10,5            | 11,1            | 1.188                | 1.148           | 1.150           |
| <b>Totale contratti</b>                | <b>340.202</b>  | <b>357.189</b>  | <b>352.462</b>  | <b>5,0</b>      | <b>-1,3</b>     | <b>86.471</b>        | <b>86.459</b>   | <b>83.027</b>   |
| <b>Età</b>                             |                 |                 |                 |                 |                 |                      |                 |                 |
| Fino a 29 anni                         | 115.334         | 121.677         | 121.006         | 5,5             | -0,6            | 36.473               | 37.470          | 35.560          |
| 30-50 anni                             | 155.475         | 159.330         | 154.108         | 2,5             | -3,3            | 35.321               | 33.161          | 32.401          |
| 51 anni e oltre                        | 69.393          | 76.182          | 77.348          | 9,8             | 1,5             | 14.677               | 15.828          | 15.066          |
| <b>Genere</b>                          |                 |                 |                 |                 |                 |                      |                 |                 |
| Femmine                                | 114.321         | 122.175         | 120.029         | 6,9             | -1,8            | 27.836               | 27.274          | 25.732          |
| Maschi                                 | 225.881         | 235.014         | 232.433         | 4,0             | -1,1            | 58.635               | 59.185          | 57.295          |
| <b>Settori</b>                         |                 |                 |                 |                 |                 |                      |                 |                 |
| Industria in senso stretto             | 39.429          | 39.664          | 38.715          | 0,6             | -2,4            | 10.638               | 9.281           | 8.334           |
| Costruzioni                            | 40.836          | 45.103          | 44.197          | 10,4            | -2,0            | 7.260                | 7.342           | 8.534           |
| Servizi privati                        | 243.536         | 256.020         | 252.402         | 5,1             | -1,4            | 72.752               | 77.644          | 71.016          |
| Altro (4)                              | 16.401          | 16.402          | 17.148          | 0,0             | 4,5             | -4.179               | -7.808          | -4.857          |
| <b>Dimensione aziendale</b>            |                 |                 |                 |                 |                 |                      |                 |                 |
| Fino a 15 addetti                      | 156.227         | 168.292         | 167.037         | 7,7             | -0,7            | 42.601               | 45.664          | 49.468          |
| 16-99 addetti                          | 106.648         | 114.062         | 110.272         | 7,0             | -3,3            | 29.354               | 28.117          | 23.266          |
| 100 addetti e oltre                    | 77.327          | 74.835          | 75.153          | -3,2            | 0,4             | 14.516               | 12.678          | 10.293          |
| <b>Nazionalità</b>                     |                 |                 |                 |                 |                 |                      |                 |                 |
| Italiani                               | 295.397         | 304.903         | 296.496         | 3,2             | -2,8            | 70.914               | 68.877          | 64.951          |
| Stranieri                              | 44.805          | 52.286          | 55.966          | 16,7            | 7,0             | 15.557               | 17.582          | 18.076          |

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi aventi una numerosità contenuta e pertanto soggette al segreto statistico. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI                                     | Interventi ordinari |             |                   | Interventi straordinari<br>e in deroga |             |                   | Totale            |             |                   |
|---------------------------------------------|---------------------|-------------|-------------------|----------------------------------------|-------------|-------------------|-------------------|-------------|-------------------|
|                                             | Gen.-giu.<br>2025   | Variazioni  |                   | Gen.-giu.<br>2025                      | Variazioni  |                   | Gen.-giu.<br>2025 | Variazioni  |                   |
|                                             |                     | 2024        | Gen.-giu.<br>2025 |                                        | 2024        | Gen.-giu.<br>2025 |                   | 2024        | Gen.-giu.<br>2025 |
| Agricoltura                                 | 0                   | -           | -                 | 0                                      | -100,0      | -                 | 0                 | -100,0      | -                 |
| Industria in senso stretto                  | 6.118               | 99,8        | -29,3             | 6.014                                  | -9,5        | 11,2              | 12.132            | 33,2        | -13,7             |
| Estrattive                                  | 13                  | 25,4        | -22,5             | 0                                      | -           | -                 | 13                | 25,4        | -22,5             |
| Legno                                       | 98                  | -20,6       | 564,6             | 0                                      | -           | -                 | 98                | 121,6       | 564,6             |
| Alimentari                                  | 290                 | -27,0       | 640,4             | 0                                      | -85,2       | -                 | 290               | -59,4       | 640,4             |
| Metallurgiche                               | 629                 | 51,2        | 16,4              | 487                                    | -37,7       | -13,6             | 1.116             | -7,8        | 1,1               |
| Meccaniche                                  | 147                 | 47,7        | -28,8             | 257                                    | -61,7       | 78,1              | 404               | -25,1       | 15,1              |
| Tessili                                     | 171                 | 11,0        | 45,4              | 137                                    | -           | -                 | 308               | 39,8        | 161,8             |
| Abbigliamento                               | 81                  | 73,6        | 37,8              | 86                                     | 542,7       | 125,0             | 167               | 169,3       | 72,3              |
| Chimica, petrolchimica, gomma e<br>plastica | 461                 | -19,3       | -41,3             | 951                                    | -13,9       | 248,1             | 1.412             | -18,3       | 33,4              |
| Pelli, cuoio e calzature                    | 1.460               | 231,7       | -42,8             | 2.135                                  | 112,7       | 70,2              | 3.596             | 163,4       | -5,5              |
| Lavorazione minerali non metalliferi        | 54                  | -58,4       | 58,7              | 0                                      | -80,7       | -                 | 54                | -67,1       | 58,7              |
| Carta, stampa ed editoria                   | 10                  | 159,1       | -62,2             | 238                                    | 770,9       | 397,9             | 248               | 279,1       | 232,2             |
| Macchine e apparecchi elettrici             | 77                  | 71,7        | -91,5             | 814                                    | -32,1       | 10,0              | 891               | -7,3        | -45,8             |
| Mezzi di trasporto                          | 2.548               | 379,4       | -22,9             | 909                                    | -27,8       | -61,3             | 3.457             | 50,3        | -38,9             |
| Mobili                                      | 77                  | -27,6       | 98,1              | 0                                      | -           | -                 | 77                | -21,5       | 98,1              |
| Varie                                       | 2                   | 14,8        | -87,1             | 0                                      | 795,5       | -                 | 2                 | 188,3       | -87,1             |
| Edilizia                                    | 1.206               | -32,3       | -12,6             | 14                                     | -           | -81,0             | 1.220             | -25,7       | -16,1             |
| Trasporti e comunicazioni                   | 49                  | -29,8       | -9,8              | 1.881                                  | -15,8       | 44,3              | 1.930             | -17,0       | 42,1              |
| Commercio, servizi e settori vari           | 84                  | 23,7        | 16,5              | 1.852                                  | 0,2         | -27,1             | 1.937             | 0,8         | -25,9             |
| <b>Totale Cassa integrazione guadagni</b>   | <b>7.457</b>        | <b>54,6</b> | <b>-26,6</b>      | <b>9.761</b>                           | <b>-6,7</b> | <b>4,6</b>        | <b>17.218</b>     | <b>17,4</b> | <b>-11,7</b>      |
| <b>Fondi di solidarietà</b>                 |                     |             |                   |                                        |             |                   | <b>155</b>        | <b>-4,4</b> | <b>-52,0</b>      |
| <b>Totale</b>                               |                     |             |                   |                                        |             |                   | <b>17.374</b>     | <b>17,1</b> | <b>-12,3</b>      |

Fonte: INPS.

Tavola a3.4

**Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)**  
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| VOCI                               | Campania            |             |                     | Italia              |             |                     |
|------------------------------------|---------------------|-------------|---------------------|---------------------|-------------|---------------------|
|                                    | Gen. – set.<br>2025 | Variazioni  |                     | Gen. – set.<br>2025 | Variazioni  |                     |
|                                    |                     | 2024        | Gen. – set.<br>2025 |                     | 2024        | Gen. – set.<br>2025 |
| <b>Autovetture</b>                 | <b>39.184</b>       | <b>-0,1</b> | <b>-17,8</b>        | <b>1.168.014</b>    | <b>-0,5</b> | <b>-2,9</b>         |
| di cui: privati                    | 26.796              | -4,8        | -18,9               | 595.818             | 3,9         | -10,3               |
| società                            | 8.711               | 16,8        | -19,6               | 160.384             | 7,2         | -3,8                |
| noleggio                           | 807                 | -13,4       | 19,4                | 363.438             | -11,9       | 13,3                |
| leasing persone fisiche            | 1.195               | 8,4         | -15,0               | 22.597              | 0,2         | -8,0                |
| leasing persone giuridiche         | 1.494               | 1,8         | -4,5                | 22.267              | -4,5        | 2,0                 |
| <b>Veicoli commerciali leggeri</b> | <b>4.806</b>        | <b>2,9</b>  | <b>-8,7</b>         | <b>141.408</b>      | <b>0,9</b>  | <b>-6,1</b>         |
| di cui: privati                    | 448                 | -22,9       | -9,5                | 16.277              | -2,4        | -11,7               |
| società                            | 2.456               | 19,1        | -16,4               | 46.988              | 0,4         | -10,5               |
| noleggio                           | 179                 | 5,6         | 90,4                | 51.353              | -1,9        | -4,1                |
| leasing persone fisiche            | 145                 | -15,0       | -2,7                | 4.095               | 9,4         | 5,3                 |
| leasing persone giuridiche         | 1.561               | -8,9        | -1,3                | 22.485              | 11,1        | 2,4                 |

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a3.5

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(valori percentuali)

| VOCI                                  | Variazioni percentuali sui 12 mesi |           |           |           | Composizione<br>% giugno<br>2025 (2) |
|---------------------------------------|------------------------------------|-----------|-----------|-----------|--------------------------------------|
|                                       | Dic. 2023                          | Dic. 2024 | Mar. 2025 | Giu. 2025 |                                      |
| Prestiti per l'acquisto di abitazioni |                                    |           |           |           |                                      |
| Banche                                | 1,0                                | 1,8       | 2,7       | 3,3       | 55,1                                 |
| Credito al consumo                    |                                    |           |           |           |                                      |
| Banche e società finanziarie          | 5,4                                | 4,7       | 4,7       | 4,6       | 35,5                                 |
| Banche                                | 3,5                                | 3,6       | 3,9       | 3,9       | 26,4                                 |
| Società finanziarie                   | 11,8                               | 8,0       | 7,4       | 6,8       | 9,0                                  |
| Altri prestiti (3)                    |                                    |           |           |           |                                      |
| Banche                                | -2,6                               | -5,2      | -3,1      | -2,3      | 9,5                                  |
| Totale (4)                            |                                    |           |           |           |                                      |
| Banche e società finanziarie          | 2,1                                | 2,0       | 2,8       | 3,2       | 100,0                                |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia**  
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

| PROVINCE                     | Consistenze    |                |                | Variazioni percentuali |            |
|------------------------------|----------------|----------------|----------------|------------------------|------------|
|                              | Dic. 2023      | Dic. 2024      | Giu. 2025      | Dic. 2024              | Giu. 2025  |
| <b>Prestiti (1)</b>          |                |                |                |                        |            |
| Avellino                     | 4.434          | 4.320          | 4.264          | -1,8                   | -2,8       |
| Benevento                    | 2.502          | 2.473          | 2.475          | ..                     | -0,5       |
| Caserta                      | 9.731          | 9.759          | 9.942          | 0,6                    | 3,1        |
| Napoli                       | 43.154         | 43.064         | 43.613         | 0,7                    | 2,1        |
| Salerno                      | 15.320         | 14.811         | 15.157         | -1,5                   | 3,3        |
| <b>Totale</b>                | <b>75.141</b>  | <b>74.427</b>  | <b>75.451</b>  | <b>0,1</b>             | <b>2,1</b> |
| <b>Depositi (2)</b>          |                |                |                |                        |            |
| Avellino                     | 10.558         | 10.786         | 10.857         | 2,2                    | 2,4        |
| Benevento                    | 5.899          | 6.084          | 6.171          | 3,1                    | 3,5        |
| Caserta                      | 16.330         | 16.741         | 16.821         | 2,5                    | 2,5        |
| Napoli                       | 56.556         | 57.549         | 58.043         | 1,8                    | 2,0        |
| Salerno                      | 22.622         | 23.076         | 23.700         | 2,0                    | 2,5        |
| <b>Totale</b>                | <b>111.965</b> | <b>114.235</b> | <b>115.593</b> | <b>2,0</b>             | <b>2,3</b> |
| <b>Titoli a custodia (3)</b> |                |                |                |                        |            |
| Avellino                     | 2.626          | 2.972          | 3.129          | 13,2                   | 9,8        |
| Benevento                    | 1.371          | 1.566          | 1.630          | 14,2                   | 9,6        |
| Caserta                      | 4.364          | 4.996          | 5.254          | 14,5                   | 10,1       |
| Napoli                       | 24.083         | 27.628         | 28.961         | 14,7                   | 9,3        |
| Salerno                      | 6.484          | 7.574          | 7.981          | 16,8                   | 11,1       |
| <b>Totale</b>                | <b>38.927</b>  | <b>44.735</b>  | <b>46.956</b>  | <b>14,9</b>            | <b>9,7</b> |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
*(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)*

| PERIODI                     | Ammini-<br>strazioni<br>pubbliche | Società<br>finanziarie e<br>assicurative | Settore privato non finanziario                     |                   |                  |                                        |       |                          | Totale |
|-----------------------------|-----------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-------------------|------------------|----------------------------------------|-------|--------------------------|--------|
|                             |                                   |                                          | Totale<br>settore<br>privato non<br>finanziario (2) | Imprese           |                  |                                        |       | Famiglie<br>consumatrici |        |
|                             |                                   |                                          |                                                     | Totale<br>imprese | Medio-<br>grandi | Piccole (3)                            |       |                          |        |
|                             |                                   |                                          |                                                     |                   |                  | di cui:<br>famiglie<br>produttrici (4) |       |                          |        |
| Dic. 2023                   | -6,1                              | 26,0                                     | 0,4                                                 | -0,5              | 0,7              | -6,0                                   | -4,7  | 1,2                      | -0,1   |
| Mar. 2024                   | -6,8                              | 39,3                                     | -0,2                                                | -1,3              | -0,1             | -6,7                                   | -4,9  | 0,8                      | -0,6   |
| Giu. 2024                   | -6,0                              | 25,1                                     | -0,7                                                | -2,5              | -1,5             | -6,9                                   | -5,1  | 0,8                      | -1,1   |
| Set. 2024                   | 0,5                               | -14,1                                    | -0,6                                                | -2,4              | -1,5             | -6,8                                   | -5,2  | 1,1                      | -0,5   |
| Dic. 2024                   | 1,2                               | 5,2                                      | -0,1                                                | -1,8              | -0,7             | -7,2                                   | -5,6  | 1,5                      | 0,1    |
| Mar. 2025                   | 1,7                               | 8,9                                      | 0,8                                                 | -0,9              | 0,1              | -5,8                                   | -5,2  | 2,3                      | 1,0    |
| Giu. 2025                   | 1,3                               | 25,6                                     | 2,1                                                 | 1,2               | 2,5              | -5,2                                   | -4,4  | 2,8                      | 2,1    |
| Ago. 2025 (5)               | -5,2                              | 51,3                                     | 2,2                                                 | 1,1               | 2,4              | -5,3                                   | -4,6  | 3,2                      | 1,8    |
| Consistenze di fine periodo |                                   |                                          |                                                     |                   |                  |                                        |       |                          |        |
| Ago. 2025 (5)               | 6.419                             | 559                                      | 68.123                                              | 30.321            | 25.545           | 4.775                                  | 3.370 | 37.715                   | 75.101 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.3

**Tasso di deterioramento del credito (1)**  
(valori percentuali)

| PERIODI   | Società finanziarie e assicurative | Imprese                 |             |         |                             |     | Famiglie consumatrici | Totale (3) |
|-----------|------------------------------------|-------------------------|-------------|---------|-----------------------------|-----|-----------------------|------------|
|           |                                    | di cui:                 |             |         | di cui: imprese piccole (2) |     |                       |            |
|           |                                    | attività manifatturiere | costruzioni | servizi |                             |     |                       |            |
| Dic. 2023 | 0,3                                | 2,3                     | 1,2         | 3,5     | 2,7                         | 2,4 | 1,1                   | 1,6        |
| Mar. 2024 | 0,3                                | 2,5                     | 1,8         | 3,0     | 2,8                         | 2,5 | 1,1                   | 1,7        |
| Giu. 2024 | 0,2                                | 2,9                     | 2,2         | 2,6     | 3,5                         | 2,3 | 1,1                   | 2,0        |
| Set. 2024 | 0,6                                | 3,2                     | 2,4         | 3,2     | 3,7                         | 2,5 | 1,1                   | 2,1        |
| Dic. 2024 | 0,6                                | 3,2                     | 2,5         | 2,9     | 3,7                         | 2,5 | 1,0                   | 2,1        |
| Mar. 2025 | 0,5                                | 3,2                     | 2,1         | 2,9     | 3,9                         | 2,2 | 1,0                   | 2,2        |
| Giu. 2025 | 0,7                                | 3,6                     | 2,6         | 4,0     | 4,1                         | 2,3 | 0,9                   | 2,1        |

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

**Crediti bancari deteriorati (1)**  
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

| PERIODI                                          | Società finanziarie e assicurative | Imprese             |     | Famiglie consumatrici | Totale (3) |
|--------------------------------------------------|------------------------------------|---------------------|-----|-----------------------|------------|
|                                                  |                                    | <i>di cui:</i>      |     |                       |            |
|                                                  |                                    | imprese piccole (2) |     |                       |            |
| Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali |                                    |                     |     |                       |            |
| Dic. 2023                                        | 0,6                                | 7,0                 | 7,8 | 3,6                   | 4,9        |
| Dic. 2024                                        | 0,4                                | 7,3                 | 7,8 | 3,4                   | 5,0        |
| Giu. 2025                                        | 0,4                                | 7,9                 | 8,2 | 3,2                   | 5,2        |
| Consistenze di fine periodo                      |                                    |                     |     |                       |            |
| Giu. 2025                                        | 2                                  | 2.416               | 391 | 1.217                 | 3.896      |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

**Risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

| VOCI                             | Giu. 2025 | Variazioni |           |           |
|----------------------------------|-----------|------------|-----------|-----------|
|                                  |           | Dic. 2023  | Dic. 2024 | Giu. 2025 |
| Famiglie consumatrici            |           |            |           |           |
| Depositi (2)                     | 87.491    | -1,5       | 1,9       | 3,4       |
| di cui: in conto corrente        | 44.520    | -6,2       | 1,6       | 5,5       |
| depositi a risparmio (3)         | 42.957    | 3,9        | 2,3       | 1,4       |
| Titoli a custodia (4)            | 41.204    | 33,1       | 13,8      | 9,1       |
| di cui: titoli di Stato italiani | 13.471    | 84,3       | 13,9      | 6,5       |
| obbligazioni bancarie italiane   | 2.939     | 68,7       | 4,8       | -1,7      |
| altre obbligazioni               | 2.158     | 34,3       | 9,9       | 3,7       |
| azioni                           | 3.370     | 8,7        | 12,4      | 12,4      |
| quote di OICR (5)                | 19.164    | 11,4       | 16,1      | 12,8      |
| Imprese                          |           |            |           |           |
| Depositi (2)                     | 28.102    | 6,7        | 2,4       | -1,2      |
| di cui: in conto corrente        | 25.362    | 1,5        | 2,6       | 0,5       |
| depositi a risparmio (3)         | 2.739     | 89,8       | 1,0       | -14,0     |
| Titoli a custodia (4)            | 5.752     | 42,0       | 23,7      | 14,0      |
| di cui: titoli di Stato italiani | 1.532     | 145,8      | 22,0      | 10,8      |
| obbligazioni bancarie italiane   | 576       | 67,8       | 12,1      | 17,3      |
| altre obbligazioni               | 291       | 79,2       | 13,4      | -7,0      |
| azioni                           | 969       | 20,6       | 34,1      | 13,5      |
| quote di OICR (5)                | 2.372     | 10,7       | 25,7      | 18,7      |
| Famiglie consumatrici e imprese  |           |            |           |           |
| Depositi (2)                     | 115.593   | 0,4        | 2,0       | 2,3       |
| di cui: in conto corrente        | 69.882    | -3,6       | 1,9       | 3,6       |
| depositi a risparmio (3)         | 45.696    | 7,0        | 2,2       | 0,3       |
| Titoli a custodia (4)            | 46.956    | 34,0       | 14,9      | 9,7       |
| di cui: titoli di Stato italiani | 15.002    | 88,7       | 14,6      | 7,0       |
| obbligazioni bancarie italiane   | 3.515     | 68,6       | 5,8       | 1,0       |
| altre obbligazioni               | 2.449     | 38,5       | 10,4      | 2,3       |
| azioni                           | 4.339     | 10,7       | 16,4      | 12,7      |
| quote di OICR (5)                | 21.536    | 11,4       | 17,1      | 13,4      |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari**  
(valori percentuali)

| VOCI                                                             | Dic. 2023 | Dic. 2024 | Mar. 2025 | Giu. 2025 |
|------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| <b>TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)</b>     |           |           |           |           |
| Totale imprese (escluse le ditte individuali)                    | 7,3       | 6,7       | 6,3       | 5,9       |
| di cui: attività manifatturiere                                  | 6,9       | 6,4       | 6,0       | 5,7       |
| costruzioni                                                      | 8,0       | 7,3       | 7,1       | 6,9       |
| servizi                                                          | 7,5       | 6,8       | 6,4       | 6,0       |
| Imprese medio-grandi                                             | 7,2       | 6,6       | 6,2       | 5,8       |
| Imprese piccole (2)                                              | 9,6       | 9,0       | 9,0       | 8,8       |
| <b>TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)</b> |           |           |           |           |
| Totale imprese (escluse le ditte individuali)                    | 7,2       | 5,8       | 5,0       | 4,5       |
| <b>TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)</b>     |           |           |           |           |
| Famiglie consumatrici                                            | 4,5       | 3,4       | 3,3       | 3,5       |
| <b>Tassi passivi sui depositi a vista (5)</b>                    |           |           |           |           |
| Totale imprese                                                   | 0,4       | 0,4       | 0,3       | 0,2       |
| Famiglie consumatrici                                            | 0,2       | 0,2       | 0,1       | 0,1       |

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.